



Rassegna Stampa

di Giovedì 19 maggio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
27	Corriere della Sera	19/05/2022	<i>Int. a L.Tedici: Maggio a 35°. Che estate sarà? (P.Virtuani)</i>	4
3	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	19/05/2022	<i>"Usare l'acqua con moderazione per il benessere del territorio"</i>	6
13	Corriere delle Alpi	19/05/2022	<i>Il Veneto è a secco Fiumi e bacini ancora ai minimi nonostante le piogge</i>	7
21	Corriere di Novara	19/05/2022	<i>In (ciclo) gita nelle terre d'acqua</i>	9
18	Cronache di Caserta	19/05/2022	<i>Caldo, Volturmo giù di 18 centimetri</i>	10
1	Il Cittadino (Lodi)	19/05/2022	<i>L'acqua del lago per salvare i campi</i>	11
28	Il Giornale di Vicenza	19/05/2022	<i>Stop agli allagamenti. Arriva il nuovo canale</i>	12
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	19/05/2022	<i>Pulito l'alveo del torrente Albula</i>	13
27	Il Tirreno - Ed. Firenze	19/05/2022	<i>Tre giorni dedicati all'ambiente si potranno seminare fiori "amici" delle api</i>	14
33	La Nuova di Venezia e Mestre	19/05/2022	<i>Il viaggio del sapere dentro la bonifica Una mostra, un libro e tanti eventi per il festival</i>	15
4	La Provincia (CR)	19/05/2022	<i>Nel Po in secca. "Caccia alla plastica invisibile" (E.Calamari)</i>	16
39	La Stampa - Ed. Vercelli	19/05/2022	<i>"Siccità", è a rischio la potabile"</i>	18
17	Liberta'	19/05/2022	<i>Settimana bonifica in bici alla Finarda e visita alla diga</i>	21
23	Liberta'	19/05/2022	<i>Il Po più basso che a Ferragosto il dramma del Molato a 30 gradi</i>	22
3	Metropolis	19/05/2022	<i>"I progetti del Pnrr guardino all'agricoltura"</i>	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	19/05/2022	<i>Anbi: il caldo anticipato aumenta le preoccupazioni idriche per l'estate</i>	24
	Agenfood.it	19/05/2022	<i>La Valle del Gigante Bianco: Chianina protagonista a Bettolle con tanti appuntamenti per riscoprire</i>	26
	Agricoltura.it	19/05/2022	<i>Siccità. Il caldo anticipato aumenta le preoccupazioni idriche per l'estate. Il punto di Anbi</i>	29
	Cancelloedarnonews.it	19/05/2022	<i>?IL DOVERE DI PRATICARE LA SOSTENIBILITA'</i>	32
	Centritalianews.it	19/05/2022	<i>Alto Valdarno: 170 km di corsi d'acqua regionali classificati di seconda categoria saranno curati dal</i>	36
	Cremaoggi.it	19/05/2022	<i>Siccità, è allarme rosso. La stagione è in pericolo</i>	38
	Giornaleadige.it	19/05/2022	<i>Italia sempre più assetata e calda. Grande preoccupazione per i mesi a venire, per ANBI "per aument</i>	42
	Giornalenordest.it	19/05/2022	<i>Festival della Bonifica: da Sabato 21/05 a San Dona', mostra fotografica racconta come il territorio</i>	44
	Lanazione.it	19/05/2022	<i>Aree fluviali recuperate per garantire habitat e nutrimento agli insetti impollinatori</i>	47
	Lastampa.it	19/05/2022	<i>Siccità, il Consorzio Baraggia chiede di investire sulle dighe: Con l'irrigazione è a rischio anch</i>	49
	Latinatu.it	19/05/2022	<i>CONSORZIO BONIFICA: OK AI PROGETTI NEI DISTRETTI TRA FONDI, SPERLONGA E MONTE SAN BIAGIO</i>	50
	Liberoquotidiano.it	19/05/2022	<i>Meteo, 35 gradi a maggio. "E in estate...". Sarà "l'inferno di Putin": previsioni catastrofiche</i>	53
	Mattinodiverona.it	19/05/2022	<i>Adige senza acqua, anche ad aprile deficit idrico e la mancanza di pioggia non aiuta</i>	54
	Pupia.tv	19/05/2022	<i>Consorzi di bonifica, in Campania irrigazione sostenibile e all'avanguardia</i>	58
	Ravennanotizie.it	19/05/2022	<i>Concerti, trekking&reading e discesa dei Fiumi Uniti: un ricco weekend con Trail Romagna</i>	59
	Toscanachiantambiente.it	19/05/2022	<i>A Signa le casse di espansione dell'Ombrone diventano campi fioriti per nutrire le api</i>	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Toscana-Notizie.it	19/05/2022	<i>Difesa suolo: il 20 maggio assessora Monni inaugura opere a Livorno e Campiglia Marittima</i>	62
	Watergas.it	19/05/2022	<i>DALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA A QUELLA IRRIGUA ED ENERGETICA: ESEMPI DI INNOVATIVA SOSTENIBILITA NELLA</i>	63
	Agenfood.it	18/05/2022	<i>I Consorzi di bonifica riuniti a Napoli sull'emergenza climatica. In Campania coprono circa 900 mila</i>	65

Maggio a 35°

Che estate sarà

Verso temperature record nel weekend. «È come nel 2003»

di **PAOLO VIRTUANI**

I 35 gradi che si prevedono nel fine settimana in varie località potrebbero battere i record per le temperature più alte mai raggiunte nel mese di maggio in Italia. Certo, non sono i 51 gradi registrati in Pakistan e nemmeno i 40 di Marrakech dei giorni scorsi — normali in Marocco, ma non così presto —, si tratta però di un livello che ricorda molto da vicino quello toccato nelle nostre regioni nel 2003. E non sono ricordi piacevoli. Il maggio rovente del 2003 fu l'anticamera di un'estate caldissima che si potrebbe verificare anche quest'anno. «Il Centro europeo di previsioni meteo (Ecmwf) indica in 2-3 gradi l'aumento delle temperature della prossima estate rispetto alla media trentennale», spiega Lorenzo Tedici, meteorolo-

go di *IlMeteo.it*, pur con la prudenza relativa a previsioni a lungo termine (2-3 mesi). L'anticiclone di maggio 19 anni fa favorì la persistenza di valori termici elevati che si scatenarono poi in agosto. In Francia nel 2003 l'ondata di calore provocò almeno 15 mila vittime. Per l'Italia le statistiche indicano diverse migliaia di morti in più rispetto all'estate precedente. In seguito alla lunga estate calda del 2003, due anni dopo venne varato dal ministero della Salute il Piano nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo con il monitoraggio a tre colori delle principali città.

Il più recente rapporto dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) evidenzia come gli ultimi 7 anni sono stati i più caldi di sempre. Quindi il picco previsto di 35 gradi nel weekend fa ancora più impressione. E allarma

perché siamo solo in maggio. L'anno scorso in Sicilia si raggiunsero i 48,8 gradi, record europeo frantumato. Ma era agosto. «Un record impressionante — dice Tedici —, che potrebbe essere raggiunto o superato». A Milano il valore più alto di maggio è stato fissato a 35,5 °C nel 2009. Il record è in bilico. «Dipende dall'umidità», spiega l'esperto meteo. «Se è molto elevata il termometro sale di meno, ma aumenta la sensazione di afa e il disagio per le persone».

C'è inoltre da affrontare la siccità. I primi quattro mesi dell'anno hanno visto, specie nel Nord-Ovest, un deficit di pioggia che ha toccato il 70%. «Nell'ultimo decennio abbiamo avuto i 5 anni più siccitosi della storia», ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione che riunisce i consorzi di gestione delle acque irrigue (Anbi). Secondo uno studio recente la siccità

che ha interessato l'Europa tra il 2018 e il 2020 non ha paragoni negli ultimi 250 anni. Nei prossimi mesi la situazione potrebbe aggravarsi e diventare drammatica. Secondo Coldiretti la siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in 1 miliardo di euro l'anno. Senza contare che più caldo fa, maggiore è il vapore nell'aria e maggiore è anche il rischio di bombe d'acqua, trombe d'aria e grandinate devastanti. Il Wmo sottolinea come le condizioni meteo estreme abbiamo causato danni per centinaia di miliardi di dollari e un bilancio umano pesante. L'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, prosegue l'associazione degli agricoltori nella sua analisi, nell'arco di dieci anni in Italia ha causato 14 miliardi di euro di danni.

 @PVirtus
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per luglio e agosto

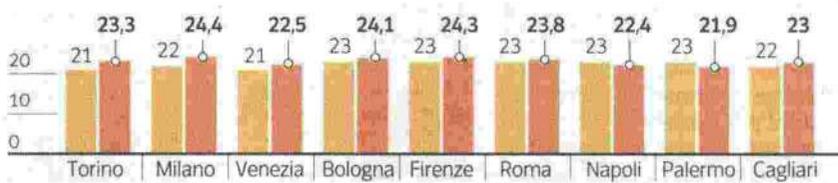
Le stime indicano che l'aumento sarà nell'ordine di 2-3 gradi rispetto alla media





Refrigerio
Un uomo fa scorta d'acqua fresca nella fontana di piazza del Popolo, a Roma. Questo maggio anomalo non è ancora finito: per il prossimo fine settimana sono previste temperature ancora più alte in tutta Italia (Ansa / Angelo Carconii)

Le temperature a maggio (in °C) ■ Media storica maggio ■ Media maggio 2022 (1-17)



Fonte: elaborazione IlMeteo.it

CdS

INTERVISTA ALLA DIRETTRICE DELL'ANBI

«Usare l'acqua con moderazione per il benessere del territorio»

Conciliare la necessità di acqua per l'irrigazione delle coltivazioni con l'oggettiva forte carenza di risorse idriche che pare stringere in una morsa senza fine tutta la Lombardia. È l'obiettivo che l'Anbi (associazione nazionale Bonifiche e Irrigazioni) regionale ha perseguito in questi mesi. Un compito non facile che Gladys Lucchelli, direttore della struttura, spiega dicendo: «Sempre di più stiamo toccando con mano quanto sia importante una efficace organizzazione di controllo dell'uso dell'acqua che continua ad essere uno dei principali fattori della produzione e di benessere per il territorio».

Che cosa è possibile fare in una situazione come questa?

Sono certa che dal punto di vista delle tecniche agricole, i produttori hanno già messo in atto tutte le possibili misure di coltivazione e risparmio idrico anche se ad oggi le produzioni sono già fortemente compromesse. Quello che conta è anche il governo dell'acqua su vasta scala.

Quindi, voi che cosa avete fatto?

Ci siamo avvalsi della possibilità di chiedere alla regione delle deroghe al "deflusso minimo vitale" ap-

plicate ai laghi di Como e Iseo. In questo modo, è stato possibile incrementare i volumi d'acqua disponibili, con valori percentuali di riempimento che superano di poco il 50%. Questa azione è stata fondamentale per riuscire a dare quanta più acqua possibile in questa fase di post semina e in vista dell'aumento delle temperature che era stato previsto e che puntualmente si sta verificando.

Da qui in avanti cosa accadrà?

Entro la fine di questa settimana entrambi i Consorzi che gestiscono i laghi di Como e Iseo rinunceranno all'attuale deroga e da lunedì riprenderanno i prelievi irrigui con percentuali di competenza, che comunque saranno presumibilmente per portate di poco superiori al 50%. In questo modo, i campi potranno continuare ad usufruire dell'acqua in forma ridotta. Purtroppo

per i territori serviti dalla risorsa proveniente dai corsi d'acqua non regolati si stanno verificando situazioni di estrema difficoltà, rinunciando in alcuni territori all'irrigazione ed ovviamente rischiando la perdita del raccolto.

Andrea Zaghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gladys Lucchelli



Il Veneto è a secco Fiumi e bacini ancora ai minimi nonostante le piogge

Anbi Veneto fa il punto dopo le precipitazioni di aprile

«Il livello delle acque sotterranee continua a peggiorare»

Riccardo Sandre / VENEZIA

Le piogge cadute a fine aprile sembrano non avere affatto risolto il problema della siccità di questi mesi. A dirlo solo i dati di una ricerca di Anbi Veneto, l'associazione regionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue.

Lo studio, aggiornato allo scorso 30 aprile, indica come sui principali tratti fluviali veneti la scarsità di acqua non sia per nulla un problema risolto. A livello di bacino idrografico le condizioni del tratto veneto dell'Adige riportano una flessione 42% rispetto alla media del 1994-2020. Stessa percentuale anche sul Brenta e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, mentre il deficit pluviometrico è del 34% sul Livenza, -29% sul Po. In pratica si tratta di indicatori pessimi, che tuttavia sono anche peggiori se guardati assieme agli altri principali che contribuiscono alla valutazio-

ne dei volumi complessivi di acqua disponibile per l'uso umano, agricolo e zootecnico nel medio periodo.

Il problema non è infatti solamente legato alla situazione contingente in pianura. Per garantire un flusso costante di acqua dolce per le nostre case, per i campi e per gli allevamenti di bestiame, il ruolo della neve in montagna diventa strategico: bacini di neve importanti, che si sciolgono a poco a poco, sono necessari per garantire un costante approvvigionamento di acqua alle zone di pianura. Ma il problema è che quest'anno la neve è stata poca e il caldo eccessivo di queste settimane rischia di fare sciogliere le riserve addirittura prima delle fine di questo mese di maggio, in pratica sottraendo una delle componenti essenziali della risorsa idrica ben prima dell'inizio dell'estate.

E neppure i grandi invasi dell'Adige, del Brenta e del Piave sono in effetti in condi-

zioni ottimali, anzi: pure se di poco più carichi rispetto al 2003, anno peggiore tra le serie storiche degli ultimi 20 anni, la condizione degli invasi al 30 aprile scorso risultava comunque molto simile o inferiore ad altri anni di siccità record come il 2017 e il 2012. Il fenomeno unito a una piovosità che, nonostante alcuni episodi ad aprile, è stata inferiore del 70% nel bacino idrografico del Sile, del 55% sul Tagliamento, del 42% sul Brenta e sull'Adige e così via, giustifica la scelta della Regione di dichiarare, il 3 maggio scorso, lo stato di crisi idrica in Veneto.

Non solo: fiumi come l'Adige, il 30 aprile scorso, a Boara Pisani, aveva una portata inferiore del 60% rispetto alle medie storiche del 1994-2020, il Po stesso (a Pontelagoscuro) del 63%, il Brenta (a Bassano) del 70%, il Bacchiglione del 75% tra Vicenza e Padova.

Una riduzione così consistente della portata dei fiumi

produce un effetto di risalita del cuneo salino (dell'acqua di mare), di fatto mettendo a rischio le coltivazioni in aree anche fino a 25 chilometri dalla foce. Ultimo elemento per nulla confortante, forse il più grave preso singolarmente, è quello della condizione delle acque sotterranee.

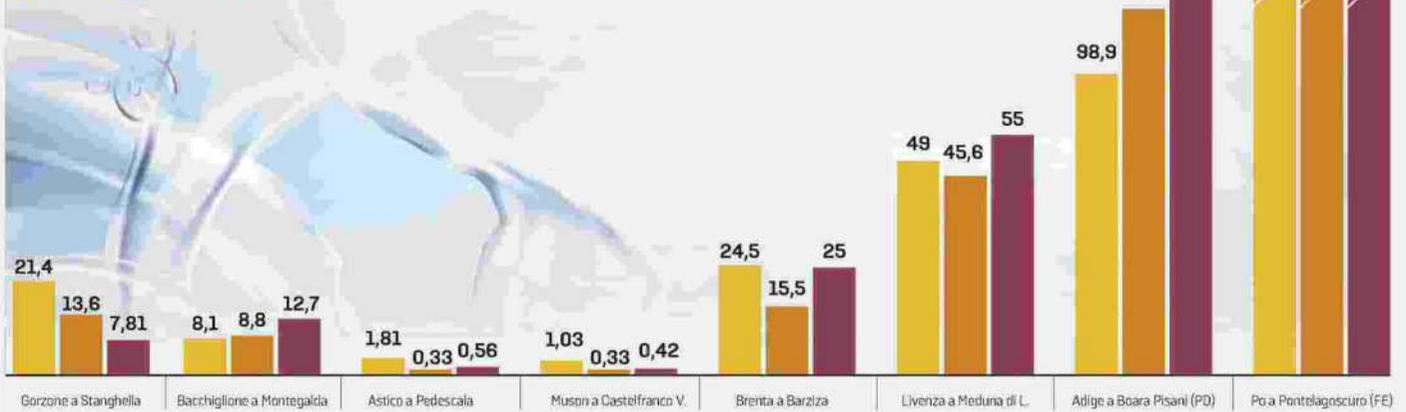
«Continua la fase di sofferenza dei livelli di falda osservati dopo un autunno ed un inverno complessivamente avari di precipitazioni» recita testualmente il report di Anbi Veneto diretta da Andrea Crestani. «Con una condizione di partenza già su livelli molto bassi, la situazione continua a peggiorare registrando valori minimi».

A corredo del testo una grande tabella che riporta i dati delle principali le stazioni di monitoraggio e una faccina di un rosso acceso, con un'espressione triste. Un indicatore quest'ultimo e di cui varrebbe la pena di tenere conto, tanto nelle aziende agricole e produttive quanto a casa propria di fronte ai rubinetti e sotto la doccia. —

SITUAZIONE DEI CORSI D'ACQUA

Portata media del mese (mc/s)

■ Aprile 2022 ■ Marzo 2022 ■ Febbraio 2022



Fonte: ARPAV

L'EGO - HUB



ANDREA CRESTANI
DIRETTORE
DI ANBI VENETO

La risalita del cuneo salino mette a rischio le coltivazioni in aree anche fino a 25 chilometri dalla foce



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FIAB NOVARA Grande successo per l'iniziativa organizzata in collaborazione con Est Sesia e Anbi

In (ciclo) gita nelle terre d'acqua

E' stata un grande successo, con grande partecipazione dei soci Fiab (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) di Novara, la ciclogita di domenica 15 maggio nelle terre d'acqua da Novara al Parco del Ticino di Vigevano lungo il Naviglio Sforzesco.

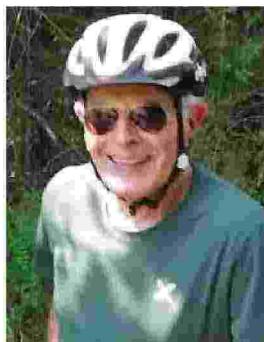
La ciclogita è stata organizzata in collaborazione con Associazione Irrigazione Est Sesia e Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di Gestione e tutela del territorio e acque irrigue).

Il gruppo di partecipanti ha percorso circa 70 km da Novara lungo le strade del riso, facendo tappa al Castello Sforzesco di Villanova, in provincia di Pavia, e raggiungendo il Mulino Mora Bassa a Vigevano, dove i ciclo-turisti, accolti calorosamente da Est Sesia nella persona dell'architetto Baratti, hanno potuto pranzare, gratuitamente, con prodotti locali.

Nel pomeriggio, dopo la visita ai sistemi di misura delle acque e alla Mostra Permanente delle macchine Leonardesche, curata dall'Associazione Culturale "La Città Ideale", il gruppo ha percorso l'Anello Sforzesco lungo le sponde del Naviglio attraverso i boschi del Parco, un inedito itinerario predisposto da Est Sesia e Lions Vigevano, alla scoperta dei tesori di biodiversità delle terre irrigue del Ticino e delle



IN GITA
L'architetto Baratti dell'Est Sesia (a sinistra) e il presidente Fiab Novara Rigotti



vasche di ripopolamento degli storioni. Dopo aver ammirato alcuni esemplari di storioni e una breve sosta con merenda offerta dalla Pro loco di Cassolnovo, i partecipanti hanno proseguito per il rientro a Novara seguendo il Naviglio Sforzesco e strade secondarie.

• l.c.



Capua Fiume in calo da settimane, -62 cm dallo zero idrometrico

Caldo, Volturno giù di 18 centimetri

CAPUA (ina) - Rispetto a una settimana fa i livelli idrometrici del Volturno si presentano in calo. Rispetto al quadriennio precedente si registrano valori inferiori alle medie del periodo di riferimento. Il rischio di siccità resta presente soprattutto nella Campania settentrionale. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il bollettino settimanale contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua. Il Volturno è da considerarsi in fase di calo a fronte di una diminuzione dei volumi provenienti

sia dalla valle del Calore Irpino che dall'alta valle in Molise. A Capua si registra una diminuzione (-18 centimetri), che porta il maggiore fiume meridionale a 62 centimetri sotto lo zero idrometrico. A Capua raggiunge un livello idrometrico inferiore di 25 centimetri. Rispetto alla media del quadriennio 2018-2021 (deficit in aumento). Lo stato della Traversa di Ponte Annibale è di paratoie chiuse e acque attestate lungo la linea di massimo invaso. Durante questa stagione prende il via l'attività irrigua, mentre la ricaduta della fluenza è sfruttata da Enel per la produzione di energia elettrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LODIGIANO E SUOMILANO Ieri il vertice a Milano, si aprono le paratie

L'acqua del lago per salvare i campi

a pagina 9



L'irrigazione dei campi di mais, molto presenti nella nostra zona, richiede una enorme quantità d'acqua

IL PUNTO
 Il deflusso
 Le paratie del lago di Como saranno aperte settimana prossima per consentire il riempimento dei canali irrigui a servizio della pianura tra Milano e Lodi, la quantità sarà contingenta per il Canale Muzza al 60 per cento del regime estivo, un po' meno del previsto. È una scelta prudenziale per poter avere acqua almeno fino al 20 o 25 giugno, dopodiché se il bacino non sarà riempito con nuove piogge il rischio è quello di non riuscire più a portare acqua ai campi

SICCITÀ - 1 Ieri mattina si è tenuta la riunione degli enti regolatori per prendere una decisione

L'acqua del lago per salvare i campi, a Como verranno aperte le paratie

 di **Andrea Bagatta**

Si apriranno la settimana prossima le paratie del Lago di Como per consentire il riempimento dei canali irrigui a servizio della pianura tra Milano e Lodi. La quantità sarà contingenta per il Canale Muzza al 60 per cento del regime di deflusso estivo, un po' meno del previsto. «Scelta prudenziale per poter avere acqua almeno fino al 20 o 25 giugno, dopodiché se il bacino non si sarà riempito con nuove piogge non potremo dare acqua ai campi», dice il presidente del Consorzio Ettore Grecchi. Nello scenario peggiore, a luglio non ci sarà acqua per i campi. La prolungata siccità agita lo spettro di una stagione agricola disastrosa.

Ieri mattina si è tenuta la riunione degli enti regolatori dei canali che derivano le acque dal Lago di Como. «Tutti siamo stati d'accordo per l'apertura delle paratie già dalla prossima settimana, con quote che vanno dal 60 per cento del regime estivo per il Muzza all'80 per cento per altri canali con caratteristiche e bisogni diversi - spiega Ettore Grecchi, presidente del Consorzio -. Dall'apertura delle paratie, ci vuole qualche giorno perché i canali pos-



sano riempirsi e possano essere utilizzati. Realisticamente, l'acqua sarà disponibile tra fine maggio e inizio giugno». L'ipotesi era quella di derivare acqua nella quota dell'80 per cento rispetto al regime estivo (110 metri cubi al secondo) per tutti i canali. «Ma il Muzza vale la metà di tutta l'acqua derivata, e con il 60 per cento di derivazione riusciamo a garantire l'acqua nei campi e ci assicuriamo di poterla avere per 20 o 25 giorni - afferma Grecchi -. Se in questo lasso di tempo il Lago di Co-

mo riuscirà a riempirsi per nuove piogge e per il rilascio dell'acqua di scioglimento delle nevi dai bacini idrici montani, si potrà continuare. Diversamente, perdurando la siccità, per fine giugno non potremo più garantire acqua nei campi».

La decisione finale sarà presa venerdì in una nuova riunione della giunta tecnica, ma le paratie dovrebbero alzarsi a inizio della prossima settimana. Le incognite, e le preoccupazioni, sono per il mese di luglio. «Ci risulta che i bacini idrici

Il Po in secca, immagine emblematica della crisi idrica della pianura: per affrontare l'emergenza siccità il Consorzio Muzza ha concordato l'apertura delle paratie del lago di Como

montani abbiano trattenuto un consistente quantitativo, circa 20 milioni di metri cubi di acqua, che, se lasciati defluire, varrebbero un innalzamento del Lago di Como di circa 12 o 13 centimetri - continua Grecchi -. Chiederemo con forza che siano almeno in parte rilasciati. Poi c'è il problema del minimo deflusso vitale che deve essere garantito all'Adda, cioè quella quantità che dal Lago di Como viene sempre rilasciata verso il fiume per motivi ambientali: Regione Lombardia ha concesso una deroga per dimezzarlo in questo periodo, ma con l'avvio della derivazione, il deflusso dovrebbe tornare al 100 per cento, sottraendo acqua al Lago di Como. Chiederemo a Regione di concedere una nuova deroga: parliamo di pochi millimetri in più per il Lago, ma a queste misure siamo aggrappati, e anche quantità minime sono importanti: l'obiettivo è garantirsi acqua per più tempo possibile, nella speranza che le condizioni meteo cambino».

Il prossimo 25 maggio si terrà un incontro in Regione proprio per chiarire tutti questi aspetti tecnici, e le eventuali misure da mettere in campo per evitare il disastro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE Conclusa l'opera a servizio di Carrè, Zugliano e Thiene

Stop agli allagamenti Arriva il nuovo canale

L'intervento del consorzio Apv sul torrente Rozzola

●● Si sono conclusi i lavori del consorzio di bonifica Alta pianura veneta per la realizzazione di un canale scolmatore del torrente Rozzola in Valle Albanigo e torrente Igna a servizio dei Comuni di Carrè, Zugliano e Thiene, che riguardano la sicurezza di quasi 35 mila cittadini.

L'opera rientra nell'elenco degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico delle aree danneggiate dalla tempesta Vaia, che ha colpito la Regione nell'autunno del 2018. L'obiettivo principale dell'intervento è di alleviare le portate provenienti dal torrente Rozzola, che negli ultimi anni hanno causato allagamenti nel comune di Thiene, procurando danni a beni mobili e immobili. Il progetto definitivo dopo la validazione in consiglio di amministrazione, è stato approvato dalla Commissione tecnica regionale decentrata del Genio civile di Vicenza nel giugno del 2019. I lavori sono stati



Intervento Lavori in un canale

affidati all'impresa edile Traverso srl e sono stati avviati nell'ottobre 2019. Si tratta di un'opera finalizzata al miglioramento della sicurezza idraulica di tre comuni dell'Alto Vicentino, che ha previsto la creazione di un canale con funzioni di scolo della lunghezza di 670 metri. Per permettere l'eser-

cizio dell'attività agricola, il canale è stato posizionato a circa 1,30 metri sottoterra. La presenza di numerose infrastrutture dei sottoservizi ha rappresentato una sfida nella fase esecutiva del progetto, rendendo in alcuni casi necessario adeguare i sottoservizi alle esigenze dell'intervento. «Si tratta di un importante lavoro di risanamento idraulico, che contribuirà a garantire una migliore vivibilità e resilienza dei comuni coinvolti», afferma il presidente del consorzio di bonifica Alta pianura veneta, Silvio Parise.

«Un'altra importante opera che si aggiunge a quelle già realizzate attraverso il percorso intrapreso dalla Regione in questi ultimi anni - sottolinea l'assessore regionale al dissesto idrogeologico Gianpaolo Bottacin - per mettere in sicurezza il Veneto nell'ambito di un piano che vale più di tre miliardi di euro». **Ma.Bi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pulito l'alveo del torrente Albula

Il Consorzio di Bonifica ha proceduto alla pulizia dell'alveo del torrente Albula nel territorio di Acquaviva Picena, dove sono stati ultimati i lavori di ripristino della sezione idraulica di deflusso e la pulizia delle sponde mediante trinciatura di un tratto del corso d'acqua. Secondo i rilievi effettuati dai tecnici prima dell'opera, il tratto presentava una grande quantità di materiale vegetale (arbustivo ed erbaceo) lungo le sponde e nell'alveo che ostacolavano il regolare deflusso delle acque. Erano presenti piante secche cadute, per le quali è stato reso necessario l'abbattimento al fine di ripristinare la funzionalità idraulica del torrente e di permettere la regolare esecuzione dei lavori. Un'opera che attesa dai residenti della vallata, poiché in alcuni punti vi era il reale rischio di esondazione in caso di un violento temporale estivo. Ora la situazione sembra essere notevolmente migliorata, anche se lungo l'Albula ci sarebbe ancora molto da lavorare.





Tre giorni dedicati all'ambiente si potranno seminare fiori "amici" delle api

Si comincia domani con le favole e le filastrocche ecologiche per i più piccoli

Lastra a Signa Tre giorni dedicati all'ambiente e alla sensibilizzazione dei cittadini sulla salvaguardia del territorio nella fine settimana a Lastra a Signa. Da domani al 22 maggio si svolgerà infatti "Natura Urbana". "Questa tre giorni di avvicinamento tra uomo e natura in ambito urbano e periurbano - ha spiegato l'assessora all'ambiente Annamaria Di Giovanni - lungo il fiume Arno e nelle aree verdi, che vuole dare ai cittadini informazioni, conoscenza e anche svago e piacere di godere della natura che ci circonda, si inserisce tra aree urbanizzate, fiumi, aree industriali rinnovando l'impegno dell'amministrazione co-

munale per preservare la biodiversità e l'attenzione alle future generazioni". Si comincia domani alle 16.30 nei giardini del Centro sociale residenziale, in occasione della Giornata mondiale delle api, si terranno le Favole ecologiche: un laboratorio su favole, filastrocche e poesie a tema ecologico grazie a brani di autori come Gianni Rodari e Luis Sepulveda.

L'iniziativa, a ingresso libero senza prenotazione, è dedicata ai bambini dai 3 ai 7 anni. Sempre da domani nell'ambito della Giornata il Comune di Lastra a Signa consegnerà agli alunni e studenti di tutte le scuole di Lastra a Signa un sac-

chettino contenente dei semi da piantare per far crescere fiori che permetteranno alle api di trovare rifugio e cibo, attraverso il polline. Il 21 maggio si terrà una bicicletтата dei Comuni della Piana con partenza dal Parco Fluviale (via Allende) alle 10 e arrivo presso il Lago Il Pino nel Comune di Signa con inaugurazione della cassa di espansione Il Pino.

L'iniziativa è promossa dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in collaborazione con alcuni Comuni della Piana: Scandicci, Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio e con il patrocinio del Comune di Firenze e Regione Toscana e Anbi Toscana in occasione della

Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione. Infine domenica 22 maggio, Giornata mondiale della biodiversità, si terrà l'evento "Dal centro storico alle più vicine paludi" una passeggiata e dialogo con Carlo Scoccianti, biologo e progettista per il WWF di numerosi ecosistemi naturali nella Piana Fiorentina.

La camminata partirà da piazza del Comune e il percorso si snoderà attraverso le mura della città e da queste via verso la campagna e l'Arno, compiendo un ampio arco fino al Parco fluviale.

Per l'iniziativa è necessaria prenotazioni contattare la segreteria del sindaco al numero 0558743281.



Annamaria Di Giovanni
assessora all'ambiente del Comune di Lastra a Signa

Il 21 maggio si terrà una bicicletтата dei Comuni della Piana con partenza dal Parco Fluviale (via Allende) alle 10 e arrivo al Lago Il Pino



AL VIA SABATO

Il viaggio del sapere dentro la bonifica

Una mostra, un libro e tanti eventi per il festival "Terrevolute" di San Donà

Una mostra fotografica, un libro e tante iniziative per il "Festival della Bonifica" che torna a San Donà dopo la sospensione per la pandemia. La mostra fotografica è il primo appuntamento, sabato 21 maggio, divisa tra le due sedi della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea e nello Spazio Mostre Battistella. Accompagnerà fino a ottobre l'anno di iniziative dedicato al Centenario del congresso regionale veneto delle bonifiche che si svolse a San Donà nel 1922. Il progetto pluriennale di ricerca è frutto della collaborazione tra Comune, Musei Civici Sandonatesi in collaborazione con l'Associazione Culturale Corso, con il sostegno del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e del Lions Club San Donà.

La mostra si intitola "Viaggio in bonifica", inserita in "Terrevolute Festival della bonifica". Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale è partner dell'iniziativa dall'origine. «Questa ricerca, svolta con la visione del viaggio», ha spiegato il presidente Giorgio Piazza, «contribuisce a dare valore alla componente che associa il lavoro



Una delle opere di bonifica nel Basso Piave

della bonifica alle sue realizzazioni sul territorio e una visione sul domani».

Impegnati in prima linea ci sono i Musei Civici Sandonatesi con la direttrice Sara Campaner. In mostra, 144 scatti di 12 autori: Giananto-

nio Battistella, Giovanni Cecchinato, Carlo Chiapponi, Stefano Ciol, Edoardo Cuzzolin, Colin Dutton, Francesco Finotto, Antonio "Toni" Garbasso, Giorgio Meneghetti, Arcangelo Piai, Corrado Piccoli, Michele Zanetti.

Il campo d'indagine è la Venezia Orientale, raccontata come grande macchina territoriale. Sono ritratti i tanti manufatti, strutture architettoniche, canalizzazioni, strade, ponti, macchine. L'originalità del paesaggio è messa a confronto con le linee di altri territori bonificati, del Ferrarese, senza montagne, dell'Agro Pontino, con montagne incombenti, dell'Isonzo e Istria, tra Carso e costa, lungo il fiume Quieto.

Il libro, edito dal Comune e da Antiga Edizioni, curato da Finotto, ha il contributo dei saggi scientifici di Sara Campaner, Federica Cavallo, Francesco Finotto, Graziano Paulon, Michelangelo Savino. Il programma di Terrevolute si articola in una serie di iniziative, lo svolgimento del Festival dal 25 al 29 maggio nella cornice di piazza Indipendenza dove si affaccia il palazzo del Consorzio. La professoressa Elisabetta Novello dell'Università di Padova, direttore scientifico dell'evento, ha annunciato i vari incontri scientifici e culturali, spettacoli teatrali e musicali e tour nel territorio. —

GIOVANNI CAGNASSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Po in secca «Caccia» alla plastica invisibile

«Manta river project 2»: studio e campionamenti alla ricerca delle micro particelle

di **ELISA CALAMARI**

■ **CREMONA** Dopo i primi campionamenti e lo studio avviato nel 2020 in piena pandemia, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po promuove 'Manta river project 2': saranno ricercate microplastiche (particelle praticamente invisibili) nelle acque del vecchio Eridano in secca. Lo scopo è testare il suo stato di salute e confrontare i dati con quelli di poco più di un anno fa. Un paragone interessante, visto che il lockdown rappresenta sicuramente una situazione senza precedenti, così come lo è l'attuale siccità.

IL PROGETTO

A livello locale i prelievi saranno effettuati nel tratto fluviale compreso fra il Piacentino e la città di Cremona, in primis a Isola Serafini di Monticelli d'Ongina, a valle della diga. Altre indagini riguarderanno Boretto in provincia di Reggio Emilia, Pon-

telagoscuo nel territorio di Ferrara e infine Goro in corrispondenza del delta. Questa volta però le analisi partiranno dal Piemonte e per la precisione da Chivasso, in provincia di Torino, dove il progetto sarà anche presentato ufficialmente mercoledì prossimo presso il Parco fluviale del Bricel. Interverranno, fra gli altri, **Matteo Marnati** (assessore all'Ambiente, Energia, Innovazione e Ricerca della Regione Piemonte); **Irene Ingrandi** dell'AdbPo; il direttore dell'Aipo **Luigi Mille**; **Cristina Mazziotti** dell'Arpa Emilia-Romagna e il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, **Meuccio Berselli**. A moderare sarà **Andrea Gavazzoli**. Anche questa seconda fase di studio sarà svolta in partnership con l'università La Sapienza di Roma, con la struttura oceanografica Arpae-Daphne, con Aipo, con l'Ente di gestione delle aree protette del Po Piemonte e grazie al supporto logistico di Amici del Po.

I DATI

La prima indagine aveva permesso di attestare un tangibile miglioramento delle condizioni del Po. Il 25% delle microplastiche trovate risultava provenire da materiali industriali da imballaggio, l'11% da sorgenti civili, pesca, rifiuti di origine civile, sanitaria o agricola. Nella zona di Isola Serafini le microplastiche rinvenute erano pari a 2,06 per unità di volume (N/mc) con concentrazione di 0,31: il dato più basso registrato, visto che risultavano 8,22 a Boretto; 6,52 a Pontelagoscuo; 6,85 a Goro. Quindi la migliore qualità dell'acqua è stata registrata proprio nel tratto fra Piacenza e Cremona. L'80% delle sostanze raccolte a pochi chilometri dalla città del Torrazzo, inoltre, risultava corrispondente a frammenti composti da polietilene e polipropilene, il 16% a filamenti in nylon e solo il 4% a granuli. A differenza degli altri punti di pre-

lievo, infine, in questa zona non sono stati trovati foam e pellet. Segno che l'incremento di depuratori e la pratica della raccolta differenziata stanno dando, seppure lentamente, i loro frutti.

L'ALTRO STUDIO

Nel giugno scorso, sempre tra Monticelli d'Ongina e Cremona, è stato avviato anche il progetto Mapp volto a censire la quantità delle macro e microplastiche grazie all'impiego delle nuove tecnologie satellitari e all'ausilio delle immagini rese disponibili dalla missione 'Sentinel', portata a termine con successo dall'Esa (European Space Agency). Sono stati gettati nel Po 100 modelli-trackers, ovvero creazioni in materiale plastico dotate di un software tecnologico avanzato denominato 'Rimmel' e direttamente collegati al satellite: sistema utile per la geolocalizzazione. I dati saranno noti entro fine 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PUNTI DI CAMPIONAMENTO



Tecnici dell'AdbPo con Meuccio Berselli nelle acque di Isola Serafini per i prelievi legati agli studi sulle plastiche

L'EMERGENZA

LIVELLO A -7,05
E GLI AFFLUENTI
SONO TUTTI
IN SOFFERENZA

■ **CREMONA** Po a quota -7,05 metri alla stazione di rilevamento sotto il ponte che collega Cremona a Castelvetro Piacentino. Un livello idrometrico ben lontano da quello record raggiunto nelle scorse settimane (-8,11) ma che comunque conferma la condizione di estrema siccità che interessa il Grande Fiume e di conseguenza anche tutti gli affluenti: il paesaggio resta da pieno agosto, nonostante ci si trovi ancora in primavera. E la problematica colpisce, in particolare, proprio le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi. La situazione non va meglio nel vicino Piacentino, dove *Luigi Bisi* del Consorzio di bonifica ha lanciato un allarme: «A destare preoccupazione è in particolare la diga del Molato, attualmente invasata per circa il 30%. Nella norma in questo periodo dovrebbe essere piena».

IL CONSORZIO DI BONIFICA CHIEDE A TUTTI GLI ENTI DI LAVORARE INSIEME

“Siccità, è a rischio la potabile”

Dalla Baraggia un appello a investire sulle dighe: “Trattenere l’acqua piovana è una priorità”

ROBERTO MAGGIO - PAGINA 40

Un altro consorzio, quello della Baraggia, interviene sull'emergenza siccità e propone soluzioni strutturali. L'appello rivolto a tutti gli enti è di lavorare insieme e investire sulle dighe per trattenere l'acqua piovana: è a rischio la potabile, oltre all'irrigazione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un'arma contro la siccità

Il consorzio Baraggia: investire su dighe e canali
"E' impensabile non trattenere l'acqua piovana"

ROBERTO MAGGIO

«Istituzioni, associazioni e società idriche, tutti si facciano carico dell'emergenza, che non riguarda e non riguarderà solo l'agricoltura ma anche l'idropotabile». E' l'allarme lanciato dai nuovi vertici del Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese, dopo le preoccupazioni espresse da altri consorzi sul tema siccità. A parlare è Leonardo Gili, da marzo presidente di un comprensorio che si estende su 44.000 ettari, 22 mila ettari di risaie, 36 comuni tra le due province, 9.500 consorziati e una dop del riso, l'unica in Italia. «Un territorio unico e strategico», racconta insieme col direttore Alessandro Iacopino, rivolgendo un appello a tutta la comunità: «Serve una programmazione generale sulle opere necessarie per contrastare la siccità, un'emergenza cronica per la Baraggia - sottolineano - e che ormai investe tutto il territorio. Noi mettiamo compe-

Così su La Stampa

ECONOMIA

"Più investimenti sui canali irrigui per tutelare la nostra agricoltura"



La salute sotto controllo con lo smartphone

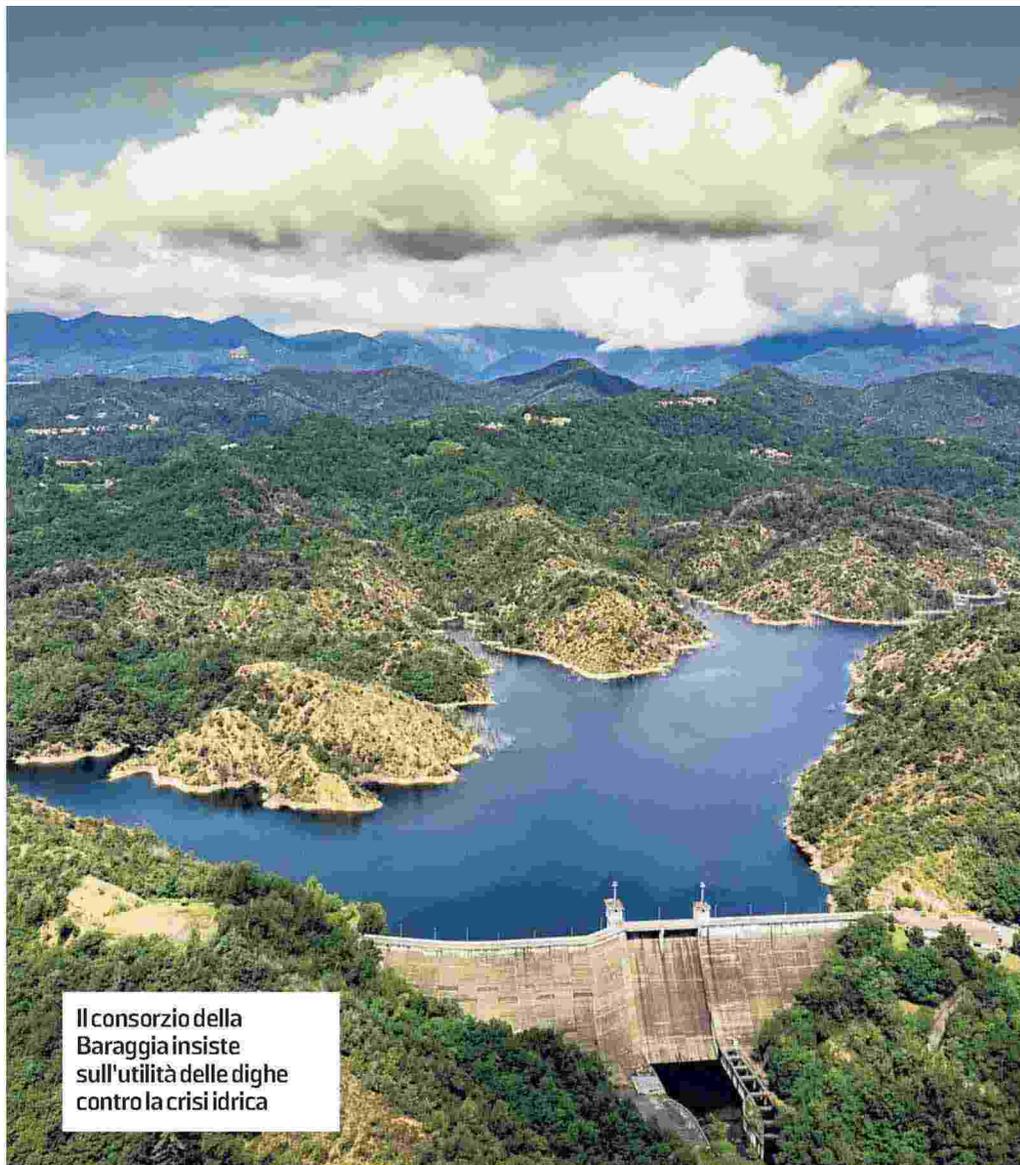
C'è l'intelligenza biellese dietro "Concerto"



Su La Stampa di ieri l'ultimo appello lanciato in ordine di tempo dal direttore del consorzio Ovest Sesia, che chiede di investire di più sui canali irrigui, strutture ormai sin troppo datate. Solo così, osserva Bussandri, si potrà affrontare la crisi idrica.

tenze, professionalità ed esperienza, ma da soli non ce la facciamo: ormai non è un problema solo nostro».

L'invito è di programmare una serie di opere tra nuovi invasi, ad esempio la nuova diga sul Sessera, e interventi sulla rete di canali. «Il problema ammette Gili - non riguarda solo l'agricoltura, ma anche l'approvvigionamento dell'acqua potabile per un bacino di circa 450.000 persone. In Piemonte cadono mediamente 16 miliardi di metri cubi d'acqua, ed è impensabile non poterli trattenere in alcune zone con le dighe. Laddove invece ci sono invasi e il sistema è efficiente, l'irrigazione è possibile, e soprattutto la gente ha da bere. Da notare però una cosa: gli attuali invasi come l'Ostola servono per la maggior parte comuni biellesi, e la diga dell'Ingagna serve per l'irrigazione di soli comuni lanieri». La diga sul Sessera, una volta creata, potrebbe immagazzinare 12,5 milioni di metri cubi di acqua, «e colmare il 30-40% dell'attuale deficit



Il consorzio della Baraggia insiste sull'utilità delle dighe contro la crisi idrica

idrico. Per questo - aggiunge il presidente - serve un piano generale di investimenti che contempli tutto l'iter, dalla raccolta alla restituzione dell'acqua. Sia per i campi che per la potabile».

Per l'area risicola lungo la Sesia, da Gattinara a Oldenico, che dipende esclusivamente dalla pioggia, sono necessari 180.000 metri cubi di acqua. E la siccità di quest'anno, che per il territorio è quasi la «normalità», è ancora più marcata: «Mentre qui si presenta con più frequenza, e siamo praticamente sempre in

emergenza siccità - aggiungo dal Consorzio -, al giorno d'oggi è un problema di tutti. Da qui la necessità ancora più urgente di conservare quei 16 miliardi di metri cubi di pioggia che cadono sul Piemonte: la richiesta di questa risorsa da parte dei risicoltori, con la semina in asciutta, arriverà in concomitanza con la prima bagnatura del mais. Ma non abbiamo infrastrutture per portare l'acqua, né l'acqua stessa».

Cosa succederà se non piove nei prossimi giorni? «Non lo sappiamo, bisognerebbe

avere la bacchetta magica - tagliano corto -. C'è poca neve in montagna e lo scioglimento delle nevi è terminato. Potrebbero esserci tensioni che non potremo risolvere». Gili conclude con un altro appello: «Il territorio e gli agricoltori vanno tutelati, perché è una categoria di lavoratori socialmente indispensabile. E va tutelata anche la salute dei cittadini. Serve un piano di dighe e canali: se ci sono alternative agli invasi, lo si dica, o altrimenti rimaniamo senz'acqua». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settimana bonifica in bici alla Finarda e visita alla diga



L'impianto idrovoro della Finarda



Iniziative nel weekend. Sabato appuntamento con Fiab Amolabici con tour nell'impianto di difesa idraulica della città

Una bicicletta per conoscere da vicino l'impianto che ogni volta "salva" Piacenza dagli allagamenti per le piogge intense. Ma anche visite alla diga del Molato e al mulino Lentino per capire come l'acqua ha modellato la vallata e l'economia lungo il Tidone. Sono alcuni degli eventi previsti nel weekend tra Piacenza e provincia per la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irri-

gazione, la 22esima edizione, che vede l'ente di strada Valnure quale collante di diversi appuntamenti.

In bici alla Finarda

Il primo degli appuntamenti, sabato pomeriggio, riguarda Piacenza e sarà una bicicletta aperta a tutti organizzata in collaborazione con Fiab Amolabici. Il ritrovo sarà alle 17 in piazza Cavalli e da lì si raggiun-

gerà il Po, zona Nino Bixio e infine l'impianto idrovoro della Finarda: lì i tecnici del Consorzio di Bonifica illustreranno il funzionamento delle pompe e la storia dell'impianto che difende la città sia in caso di piene del Po, sia per smaltire l'acqua in eccesso dei canali. «Vogliamo far conoscere - spiega il presidente del Consorzio Luigi Bisi - l'impianto più importante per la di-

fesa idraulica di Piacenza e lo facciamo in collaborazione con Fiab, un'associazione di riferimento con la quale vogliamo creare una collaborazione per mostrare anche le altre opere importanti che gestiamo in provincia».

Due passi sulla diga

Sempre sabato, ma alle ore 16, ci sarà anche la possibilità di visitare gratuitamente la grande diga del Molato, nel comune di Alta Val Tidone. I tecnici del Consorzio guideranno per i presenti una visita sia all'esterno che all'interno della diga per far conoscere la storia e il funzionamento dello sbarramento che è diventato il simbolo della vallata. Proprio cento anni fa, nel 1922, la massiccia struttura - che crea il lago di Trebecco con un invaso di 7,6 milioni di metri cubi - era in costruzione. Oggi, intanto, gli studenti dell'Itas Raineri Marcora della sede di Castelsangiovanni saranno proprio in visita al Molato mentre altre attività didattiche si sono svolte martedì alla scuola primaria di Fiorenzuola dove, assieme a Coldiretti e ad un'azienda agricola locale, si è illustrata l'importanza dell'acqua, dell'agricoltura, della sana alimentazione e della tutela ambientale.

Visita al mulino

Le iniziative proseguono domenica con la "Giornata Europea dei Mulini Storici" patrocinata dal Consorzio. L'evento si terrà nel meraviglioso Mulino del Lentino, che costeggia una delle traverse sul Tidone gestite dall'ente di bonifica. Dalle ore 10 alle 18 si potrà visitare il museo dell'arte molitoria con una dimostrazione di macinazione del grano col mulino ad acqua; ma anche mostre di cereali antichi, degustazione di vini e prodotti gastronomici del territorio, esposizione di prodotti biologici o di artigianato, e a Caminata, ci sarà l'evento "Borgo in fiore". Dal mulino, domenica mattina, partirà alle 9 anche l'escursione "Camminando sui confini di antichi stadi" della rassegna Valtidone Lentamente (informazioni sulla pagina Facebook Sentiero del Tidone). **CB**

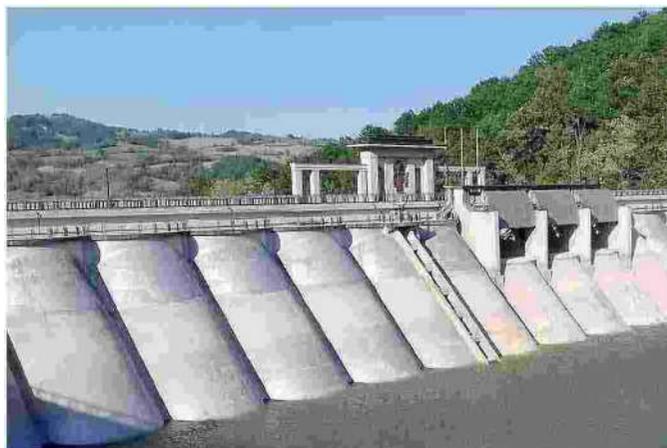
Il Po più basso che a Ferragosto il dramma del Molato a 30 gradi

Bisi: «La portata media del fiume è di 1.689 metri cubi al secondo, ora sono 509. Così non si potrà finire la stagione»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

«C'è un caldo d'agosto. Anzi no. Il Po questa volta è più basso che nel ferragosto 2021. Basta guardare il fiume e le dighe per rendersene conto. Secondo l'analisi Coldiretti, il livello del grande fiume è sceso a meno 2,7 metri rispetto allo zero idrometrico, quindi più basso che a Ferragosto di un anno fa. Guai grossi per le semine primaverili, poi anche per tutto ciò che può alimentare gli animali, mentre intanto con la guerra in Ucraina c'è da puntare il più possibile all'autosufficienza, alla piena produzione, come dicono gli agricoltori. Vediamo i dati forniti ieri dal Consorzio di bonifica: spiega Luigi Bisi che la portata media storica del Po è di 1.689 metri cubi al secondo; quella attuale di 509. Siamo nella magra totale, perché il livello piacentino del Po si attesta a 193,25, senza nubi di pioggia all'orizzonte. Gli occhi sono poi puntati sulla diga del Molato e di Mignano. Il presidente Bisi dà i dati: al Molato mancano 4,7 milioni di metri cubi d'acqua; a Mignano, ne mancano

2,5. In certe stazioni meteo si superano i 30 gradi. «Stiamo cercando di mettere in campo tutte le risorse per garantire le dotazioni irrigue necessarie a soddisfare il fabbisogno. Va però detto che la disponibilità idrica attuale non ci permette, salvo piogge che tutti auspichiamo ma non sono previste, di riuscire portare a termine la stagione irrigua».



La diga del Molato in uno scatto di ieri alle 17 (foto del Consorzio)



Primavera 2021



Primavera 2022

Le condizioni del Po tra il ponte ferroviario e il Genio Pontieri nella primavera 2021 e, a lato, nel 2022. Ora ci si gioca a calcio, qualcuno ha lasciato un pallone. Gli scatti eloquenti sono del fotografo Roberto Mocchi



La proposta

«I progetti del Pnrr guardino all'agricoltura»

“Le sfide da affrontare le vince il Paese unito. E' necessario attuare il Pnrr mediante progetti in grado di rendere un servizio all'agricoltura e ai cittadini perché mettere a coltura più terreno, come consentito anche dalle norme europee, ma senza disporre di risorse irrigue adeguate rischia di essere vano. I Consorzi di bonifica sono il più grande ufficio di progettazione a disposizione della collettività”.

Lo ha affermato Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi, intervenuto a Napoli all'incontro “Il dovere di praticare la sostenibilità: i Consorzi di bonifica e la sfida della transizione ecologica per superare l'emergenza climatica”, organizzato da Anbi Campania. Sul territorio campano diversi i progetti finanziati con il Pnrr tra cui spicca il completamento dell'invaso di Campolattaro.



Anbi: il caldo anticipato aumenta le preoccupazioni idriche per lestate

Ormai i cambiamenti climatici obbligano ad aggiornare pure il lessico popolare perché, di fronte all'anticiclone africano in una primavera già eccezionalmente calda, non si può certo dire piove sul bagnato, ma vero è che l'anticiclone destata cancella anche le ultime speranze riposte sulle piogge di Maggio, utili a riequilibrare il clamoroso deficit idrico invernale. Era invece accaduto così l'anno scorso, quando la prima metà del mese era stata caratterizzata da importanti perturbazioni primaverili, che avevano rimpinguato i corpi idrici del Centro-Nord Italia, tralasciando però il versante adriatico e la Sicilia, destinate a soffrire di siccità fino all'arrivo delle piogge ottobrini: nel Ferrarese, ad esempio, dove si sta velocemente tornando sotto ai minimi storici pluviometrici (così come nei bacini montani tra i fiumi Parma e Trebbia), le piogge cumulate nel 2021 da Gennaio a Maggio e quelle cadute nello stesso periodo di quest'anno sono praticamente identiche (poco sopra i 150 millimetri), facendo presagire un'altra stagione di grave sofferenza idrica (fonte: ARPAE). In tutta l'Emilia-Romagna tornano a calare vistosamente le portate dei fiumi e, dopo i picchi della scorsa settimana, il Secchia ridiscende ai limiti del minimo storico (2,8 metri cubi al secondo), sotto il quale è già sceso l'Enza (oggi mc/sec 2,9). Confrontando i dati 2021-2022 dei grandi bacini naturali del Nord, oggi tutti sotto media, si può notare come, ad eccezione del lago di Como, le differenze siano notevoli: 12 mesi fa, Garda ed Iseo erano quasi al colmo di piena come il Maggiore, cui oggi manca invece un buon 50% del volume d'acqua presente l'anno scorso (attualmente è al 39,5% di riempimento) e che, permanendo le attuali condizioni, segnerà prossimamente nuovi record di altezza idrometrica minima. A segnalare gli allarmanti trend idrici in un periodo tradizionalmente piovoso ed oggi addirittura afoso è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. In questo quadro, per contribuire ad aumentare l'autosufficienza alimentare, come consigliano le emergenze pandemica e bellica, non basta sottrarre 200.000 ettari al regime di set aside, restituendoli all'agricoltura; bisogna renderli produttivi e ciò non può avvenire senza adeguate infrastrutture per irrigazione precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigative (ANBI). Forti del 98% di realizzazioni portate a termine nell'ambito dei piani irrigui nazionali, i Consorzi di bonifica sono il più grande ufficio progettazioni a servizio del territorio aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - A fronte degli 880 milioni già assegnati, sfiora ormai i 3 miliardi di euro, l'ammontare dei progetti presentati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: un patrimonio, che mettiamo a disposizione del Paese. In Valle d'Aosta, temperature, che sfiorano i 30 gradi, favoriscono lo scioglimento della neve, che sta rimpinguando i corsi d'acqua della regione. A non godere dello scioglimento di un seppur insufficiente manto nevoso, pare essere il fiume Po tornato su valori minimi che, se confrontati con quelli del biennio precedente (già lestate 2021 fu caratterizzata da un'allarmante siccità), evidenziano la criticità della situazione attuale con valori, che si aggirano attorno al 30% della media. In Piemonte calano i livelli dei principali fiumi con le portate di Pesio, Tanaro e Sesia addirittura dimezzate in 7 giorni. In Lombardia, dove la neve che va sciogliendosi è circa il 62% in meno di quella normalmente presente nel periodo, le portate del fiume Adda sono inferiori di oltre 200 milioni di metri cubi al secondo, rispetto allo stesso periodo del siccitissimo 2017 (oggi mc/sec 47, allora mc/sec 248!). Il Veneto resta una delle regioni maggiormente in difficoltà idrica con tutte le conseguenze, che già ora si stanno manifestando per l'agricoltura e l'ambiente (gran parte delle risorgive sono ai minimi o perfino asciutte). I livelli del fiume Adige sono oltre mezzo metro inferiori al 2017, ma addirittura m.1,70 rispetto all'anno scorso. Stessa situazione si registra per tutti gli altri fiumi della regione, principalmente per Brenta, Livenza e Piave (fonte: ARPA Veneto). Scendono a livelli da piena estate anche le portate dei fiumi toscani con Arno, Serchio e Ombrone, che hanno fluenze più che dimezzate rispetto alla media di Maggio (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). Questa settimana, anche i corsi d'acqua marchigiani mostrano primi segnali di difficoltà dopo un periodo, in cui si erano contraddistinti per performances in controtendenza rispetto al resto del Paese (fonte: Protezione Civile Marche); stabili ed in linea con gli anni recenti sono invece i volumi invasati nelle dighe. Nel Lazio, esigue, se confrontate con gli anni precedenti, sono le portate del fiume Tevere nel tratto viterbese per poi tornare, però, a livelli più vicini alla media, avvicinandosi alla foce. Non migliora la situazione del lago di Bracciano (-26 centimetri rispetto al 2021) e nemmeno la portata del fiume Aniene, praticamente ormai dimezzata dal 1974 (fonte: SICI Sistema Informativo Catastrofi Idrogeologiche); anche Liri e Sacco segnano le peggiori performances in anni recenti. In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi Garigliano e Volturno si presentano in discesa, mentre risulta stabile il Sarno (tutti, comunque, hanno portate inferiori al biennio precedente); inoltre, si segnalano in lieve calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza. Il rischio di siccità resta presente soprattutto nelle aree settentrionali della regione. Un leggero incremento nei volumi invasati si registra per le dighe della Basilicata (- 26,39 milioni di metri cubi

sullo scorso anno), mentre quelle pugliesi calano di quasi 3 milioni di metri cubi in una settimana, segnando un leggero deficit sullo scorso anno (-Mmc. 2,19). In Sicilia, infine, rimane positiva la condizione complessiva degli invasi, nonostante le precipitazioni si manifestino da mesi in maniera disomogenea, lasciando allasciutto una buona porzione di territorio (è piovuto lungo le coste orientali e settentrionali, ma niente sul siracusano e pochissimo nel resto della regione): i bacini contengono quasi 86 milioni di metri cubi dacqua in più, rispetto al Maggio dell'anno scorso.

19/05/2022 13:04



[Home](#)
[CIBO&BEVANDE](#)
[AGRICOLTURA](#)
[TURISMO](#)
[ISTITUZIONI](#)
[TECNOLOGIE](#)

[APPROFONDIMENTI](#)
[CHI SIAMO](#)
[SERVIZI OFFERTI](#)



La Valle del Gigante Bianco: Chianina protagonista a Bettolle con tanti appuntamenti per riscoprire il territorio e la sua eccellenza

© MAG 19, 2022 Bettolle, chianina

(Agen Food) – Bettolle, 19 mag. – Riflettori accesi sulla Chianina con due weekend dedicati alla riscoperta del territorio della prestigiosa razza bovina la cui carne è certificata Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP e alla sua degustazione a tavola. Dal 27 al 29 maggio e dal 2 al 5 giugno a Bettolle, nel comune di Sinalunga, torna "La Valle del Gigante Bianco", giunta alla 17esima edizione, con un programma ricco di appuntamenti promosso dall'Associazione Amici della Chianina in collaborazione con il Comune di Sinalunga e con il Consorzio di Tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP.

La manifestazione "La Valle del Gigante Bianco" è nata nel 2005 a Bettolle, nella Valdichiana senese, patria storica della Chianina dal momento che qui è nato il professor Ezio Marchi (1869-1908), il primo importante studioso di questa razza e al quale si deve l'origine del miglioramento genetico da animale da lavoro ad animale da carne. A promuoverla, fin dalla prima edizione, è l'Associazione Amici della Chianina, che si occupa della valorizzazione della razza Chianina nella sua zona di origine organizzando e partecipando a eventi sul territorio. Per saperne di più, www.amicidellachianina.it.

Il programma del primo weekend, dal 27 al 29 maggio. L'edizione 2022 de "La Valle del Gigante Bianco", che torna in presenza dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia, si aprirà venerdì 27 maggio con l'Osteria della Chianina ed entrerà nel vivo da sabato 28 maggio per una giornata dedicata alle celebrazioni del centenario della bonifica moderna che ha interessato la Valdichiana a inizio '900. L'iniziativa, promossa in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno 2, proporrà un viaggio fra passato e futuro che prenderà il via alle ore 10 con

ADV

AGROALIMENTARE SUI



PARLIAMO DI



l'inaugurazione della targa commemorativa sul ponte-canale in località Botte dello Strozzo e continuerà alle ore 10.30 con il Tour nella Valle del Gigante Bianco, una camminata con guida dalla "Botte dello Strozzo" a Bettolle con la partecipazione di A.S.D. Atletica Sinalunga, Circolo ARCI Rigaiolo e A.S.D. Arezzo Nordic Walking SINW Lucignano.

La giornata continuerà a tavola, con il pranzo degustazione "Aglione, Chianina e Dogajolo", in collaborazione con la cantina Carpineto, con il Ristorante Walter Redaelli e il Ristorante Betulia di Bettolle, e con a FISAR delegazione Valdichiana. Dal primo pomeriggio fino alle ore 17:30 appuntamento con il laboratorio didattico "Flumina" per simulare il cambiamento ambientale che ha interessato la valle durante la bonifica, seguito dal convegno "Dal passato al futuro: la bonifica come strumento di sviluppo economico e sociale del territorio con l'affermazione dei suoi prodotti simbolo, a cominciare dalla Chianina, che ha accompagnato questa vallata nei secoli", che vedrà la presenza del Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani. Alle ore 20, poi, sarà la volta della XVII edizione della cena di gala "Chianina in Tavola" presso la dimora storica "Villa Il Casato" di Loris Mozzini, con piatti a base di carne Chianina "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP" e prodotti del territorio abbinati ai vini delle aziende del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano. Nel corso dell'appuntamento sarà consegnato anche il Premio Ezio Marchi.

Sabato 28 maggio, alle ore 9, il programma propone anche "Gigante Bianco On The Road", appuntamento in moto per scoprire la Valdichiana su percorsi on e off road in collaborazione con il Moto Club Tommassini di Bettolle. L'iniziativa sarà replicata anche domenica 29 maggio e le preiscrizioni sono aperte fino a martedì 24 maggio.

Nella giornata di domenica 29 maggio, "La Valle del Gigante Bianco" coinvolgerà i presenti con laboratori per bambini, Fattoria Didattica e ChianinArt, estemporanea di pittura su sagome di toro, mentre alle ore 17 sarà la volta de "Il caffè della Valdichiana", condotto dal giornalista Claudio Zeni, con personaggi legati al mondo dell'accoglienza sul territorio e alle eccellenze enogastronomiche locali. L'appuntamento coinvolgerà anche lo Chef Shady Hasbun, dell'Unione Regionale Cuochi Toscani, con un cooking show organizzato insieme al Consorzio di tutela Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP.

Gli appuntamenti dal 2 al 5 giugno. "La Valle del Gigante Bianco" tornerà dal 2 al 5 giugno con quattro giorni per conoscere da vicino la Chianina e la sua terra. La seconda parte della manifestazione, infatti, si aprirà giovedì 2 giugno, alle ore 10, con "Stalle di Chianina Aperte", che offrirà la possibilità di visitare gli allevamenti di Chianina nella zona e di parlare con gli allevatori. L'iniziativa sarà replicata sabato 4 giugno ed è richiesta la prenotazione al numero 333-7892392.

Nella giornata di sabato 4 giugno, alle ore 16, sarà possibile partecipare anche all'educational tour Chianina, intitolato "La grande disfida della Chianina" e promosso in collaborazione con il Consorzio di tutela Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP. L'appuntamento offrirà l'occasione per verificare e approfondire il livello di conoscenza sulla carne Chianina degustando vari tipi e tagli di carne. Dalle ore 20, inoltre, sarà possibile partecipare a "Chianina in tavola" in osteria, cena degustazione di piatti a base di carne Chianina e altri prodotti del territorio abbinati a vini di produzione locale.

"La Valle del Gigante Bianco" si chiuderà domenica 5 giugno con un'altra giornata per tutti i gusti e tutte le età uniti dalla riscoperta della Chianina. Alle ore 9.30 prenderà il via la Gran Fondo del Gigante Bianco, per appassionati di gravel e cicloturistico lungo il percorso del Gigante Bianco, promossa in collaborazione con Donkey Bike Club di Sinalunga. Le preiscrizioni sono aperte

LE INTERVISTE DI

**Intervista
all'imprenditore
Domenico Napoletano:
Madò, la prima
pasticceria italiana
online (22 aprile 2022)**



**Intervista a Giorgio
Frasca e Alice Bergomi,
responsabili del
progetto Tre di Oro (25
marzo 2022)**



**Intervista al Presidente
della Commissione
Agricoltura Filippo
Gallinella (15 febbraio
2022)**

fino a sabato 4 giugno. Nel pomeriggio i più piccoli potranno partecipare a laboratori didattici e alla Fattoria Didattica, mentre i più grandi saranno coinvolti dallo chef Shady Hasbun e dagli studenti degli istituti alberghieri locali in “Chianina: una delizia di panino”, inserito ne “Il caffè della Valdichiana” condotto dal giornalista Claudio Zeni, con personaggi legati al mondo dell'accoglienza sul territorio e alle eccellenze enogastronomiche locali.

Tutti i giorni della manifestazione, dal 27 al 29 maggio e dal 2 al 5 giugno, sarà aperto lo stand de “L'Osteria della Chianina” per gustare piatti a base di carne Chianina “Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale” IGP e altri prodotti del territorio.

#Chianina #Bettolle

📊 Visualizzato da: 6



[Leggi le altre interviste](#)



Home > Cronache > Dai Campi > Siccità. Il caldo anticipato aumenta le preoccupazioni idriche per l'estate. Il punto...

Cronache Dai Campi

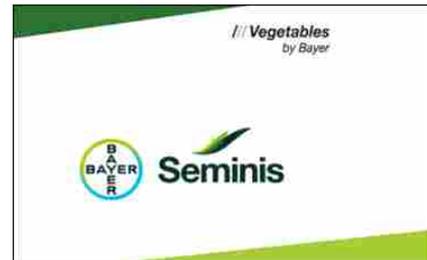
Siccità. Il caldo anticipato aumenta le preoccupazioni idriche per l'estate. Il punto di Anbi

di [Agricoltura.it](#) - 19 Maggio 2022



ROMA – Ormai i cambiamenti climatici obbligano ad aggiornare pure il lessico popolare perché, di fronte all'anticiclone africano in una primavera già eccezionalmente calda, non si può certo dire "piove sul bagnato", ma vero è che l'anticipo d'estate cancella anche le ultime speranze riposte sulle piogge di Maggio, utili a riequilibrare il clamoroso deficit idrico invernale. Anbi traccia la situazione a livello nazionale nel tradizionale report.

Era invece accaduto così l'anno scorso, sottolinea Anbi, quando la prima metà del mese era stata caratterizzata da importanti perturbazioni primaverili, che avevano rimpinguato i corpi idrici del



CERCA SU AGRICULTURA.IT

ULTIME NOTIZIE

-  Siccità. Il caldo anticipato aumenta le preoccupazioni...
DAI CAMPI 19 Maggio 2022
-  Salumi e frutta, gli alimenti giusti per...
VIAGGI E SAPORI 19 Maggio 2022
-  Energia. Confagricoltura: con piano RePower Eu cresce...
ENERGIE RINNOVABILI 19 Maggio 2022
-  Toscana, indennizzi per danni da lupo. Integrata...
ZOOTECNIA 19 Maggio 2022
-  Bonus 200 euro, la platea si allarga...
DAI CAMPI 18 Maggio 2022

Centro-Nord Italia, tralasciando però il versante adriatico e la Sicilia, destinate a soffrire di siccità fino all'arrivo delle piogge ottobrine: nel Ferrarese, ad esempio, dove si sta velocemente tornando sotto ai minimi storici pluviometrici (così come nei bacini montani tra i fiumi Parma e Trebbia), le piogge cumulate nel 2021 da Gennaio a Maggio e quelle cadute nello stesso periodo di quest'anno sono praticamente identiche (poco sopra i 150 millimetri), facendo presagire un'altra stagione di grave sofferenza idrica (fonte: ARPAE).

In tutta l'Emilia-Romagna tornano a calare vistosamente le portate dei fiumi e, dopo i picchi della scorsa settimana, il Secchia ridiscende ai limiti del minimo storico (2,8 metri cubi al secondo), sotto il quale è già sceso l'Enza (oggi mc/sec 2,9).



Confrontando i dati 2021-2022 dei grandi bacini naturali del Nord, oggi tutti sotto media, si può notare come, ad eccezione del lago di Como, le differenze siano notevoli: 12 mesi fa, Garda ed Iseo erano quasi al colmo di piena come il Maggiore, cui oggi manca invece un buon 50% del volume d'acqua presente l'anno scorso (attualmente è al 39,5% di riempimento) e che, permanendo le attuali condizioni, segnerà prossimamente nuovi record di altezza idrometrica minima.

A segnalare gli allarmanti trend idrici in un periodo tradizionalmente piovoso ed oggi addirittura afoso è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

“In questo quadro, per contribuire ad aumentare l'autosufficienza alimentare, come consigliamo le emergenze pandemica e bellica, non basta sottrarre 200.000 ettari al regime di set aside, restituendoli all'agricoltura; bisogna renderli produttivi e ciò non può avvenire senza adeguate infrastrutture per l'irrigazione” precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Forti del 98% di realizzazioni portate a termine nell'ambito dei piani irrigui nazionali, i Consorzi di bonifica sono il più grande ufficio progettazioni a servizio del territorio – aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano – A fronte degli 880 milioni già assegnati, sfiora ormai i 3 miliardi di euro, l'ammontare dei progetti presentati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: un patrimonio, che mettiamo a disposizione del Paese.”

In Valle d'Aosta, temperature, che sfiorano i 30 gradi, favoriscono lo scioglimento della neve, che sta rimpinguando i corsi d'acqua della regione.

A non godere dello scioglimento di un seppur insufficiente manto nevoso, pare essere il fiume Po tornato su valori minimi che, se confrontati con quelli del biennio precedente (già l'estate 2021 fu caratterizzata da un'allarmante siccità), evidenziano la criticità della situazione attuale con valori, che si aggirano attorno al 30% della media.

In Piemonte calano i livelli dei principali fiumi con le portate di Pesio, Tanaro e Sesia addirittura dimezzate in 7 giorni.

In Lombardia, dove la neve che va sciogliendosi è circa il 62% in meno di quella normalmente presente nel periodo, le portate del fiume Adda sono inferiori di oltre 200 milioni di metri cubi al secondo, rispetto allo stesso periodo del siccitissimo 2017 (oggi mc/sec 47, allora mc/sec 248!).

Il Veneto resta una delle regioni maggiormente in difficoltà idrica con tutte le conseguenze, che già ora si stanno manifestando per l'agricoltura e l'ambiente (gran parte delle risorgive sono ai minimi o perfino asciutte). I livelli del fiume Adige sono oltre mezzo metro inferiori al 2017, ma addirittura - m.1,70 rispetto all'anno scorso. Stessa situazione si registra per tutti gli altri fiumi della regione, principalmente per Brenta, Livenza e Piave (fonte: ARPA Veneto).

Scendono a livelli da piena estate anche le portate dei fiumi toscani con Arno, Serchio e Ombrone, che hanno fluenze più che dimezzate rispetto alla media di Maggio (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana).

Questa settimana, anche i corsi d'acqua marchigiani mostrano primi segnali di difficoltà dopo un periodo, in cui si erano contraddistinti per performances in controtendenza rispetto al resto del Paese (fonte: Protezione Civile Marche); stabili ed in linea con gli anni recenti sono invece i volumi invasati nelle dighe.

Nel Lazio, esigue, se confrontate con gli anni precedenti, sono le portate del fiume Tevere nel tratto viterbese per poi tornare, però, a livelli più vicini alla media, avvicinandosi alla foce. Non migliora la situazione del lago di Bracciano (-26 centimetri rispetto al 2021) e nemmeno la portata del fiume Aniene, praticamente ormai dimezzata dal 1974 (fonte: SICI - Sistema Informativo Catastrofi Idrogeologiche); anche Liri e Sacco segnano le peggiori performances in anni recenti.

In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi Garigliano e Volturno si presentano in discesa, mentre risulta stabile il Sarno (tutti, comunque, hanno portate inferiori al biennio precedente); inoltre, si segnalano in lieve calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza. Il rischio di siccità resta presente soprattutto nelle aree settentrionali della regione.

Un leggero incremento nei volumi invasati si registra per le dighe della Basilicata (- 26,39 milioni di metri cubi sullo scorso anno), mentre quelle pugliesi calano di quasi 3 milioni di metri cubi in una settimana, segnando un leggero deficit sullo scorso anno (-Mmc. 2,19).

In Sicilia, infine, rimane positiva la condizione complessiva degli invasi, nonostante le precipitazioni si manifestino da mesi in maniera disomogenea, lasciando all'asciutto una buona porzione di territorio (è piovuto lungo le coste orientali e settentrionali, ma niente sul siracusano e pochissimo nel resto della regione): i bacini contengono quasi 86 milioni di metri cubi d'acqua in più, rispetto al Maggio dell'anno scorso.

Informazione pubblicitaria

TAGS [anbi](#) [emergenza idrica](#) [irrigazione](#) [primopiano](#) [siccità](#)

Condividi     

Articolo precedente

Salumi e frutta, gli alimenti giusti per l'attività all'aria aperta e gite fuori porta. I consigli di IVSI



Please set up your API key!

Cancelled ArnoneNews

di Matilde Maisto



IL DOVERE DI PRATICARE LA SOSTENIBILITA'

PUBLISHED MAGGIO 19, 2022 COMMENTS 0

I Consorzi di bonifica e la sfida della transizione ecologica per superare l'emergenza climatica

(Resoconto)

Ruolo e funzione dei Consorzi di bonifica e irrigazione alla luce dei cambiamenti climatici in atto, con in evidenza la struttura ed il lavoro svolto dagli enti in Campania, una finestra sul valore economico, sociale e ambientale della dell'agricoltura irrigua e in più uno spaccato su quelli che saranno gli utilizzi delle acque dell'invaso di Campolattaro, completamento del quale è l'opera più importante in Campania del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Non solo: in Campania i Consorzi di Bonifica e Irrigazione hanno costruito un modello avanzato di irrigazione sostenibile, puntando su alta tecnologia che sono in grado di esportare in Australia.

E' quanto emerso oggi - **18 maggio 2022** - a **Napoli** nel **Palazzo della Borsa** durante l'evento **"Il dovere di praticare la sostenibilità - I Consorzi di bonifica e la sfida della transizione ecologica per superare l'emergenza climatica"** organizzato dall'Anbi Campania in occasione del centenario del **Convegno delle bonifiche venete del 1922 di San Donà del Piave**, quando esperti e politici del tempo codificarono per l'Italia le **basi tecniche e normative** della **"bonifica integrale"** - ovvero il riuso irriguo delle acque in eccesso, che sin da allora offriva il doppio vantaggio di recuperare all'agricoltura zone altrimenti acquitrinose e paludose e risorse idriche diversamente non disponibili.

Dopo i saluti istituzionali di **Ciro Fiola** - presidente della Camera di Commercio di Napoli,

è brevemente intervenuto il deputato **Pasquale Maglione** della Commissione

To search type ar



CATEGORIE

Categorie

Seleziona una categ

ARTICOLI RECENTI

A L'Aquila un'intensa riflessione su "Fare la Pace"

PNRR e SuperBonus 110%

Il nuovo album-progetto "europoletano" di

Agricoltura della Camera dei Deputati. "Ho scoperto la realtà di efficienza dei Consorzi di Bonifica della Campania, io che ero molto scettico - ha detto - ricordando l'importanza strategica che avrà l'ultimazione delle opere di adduzione del bacino di Campolattaro, "Opera importante per il Paese, alla quale il Governo sta dando un contributo importante con il Pnrr.

Ha preso la parola **Massimo Gargano**, direttore generale Anbi, ricordando il ruolo di personaggi della caratura di Don Luigi Sturzo, durante il Covegno di San Donà del Piave, che diede le linee guida per l'azione di bonifica integrale "Il Paese oggi come allora doveva crescere - ha detto - Oggi l'emergenza è l'alternarsi di siccità frequenti a periodi di piogge molto intense. Occorre rilanciare l'attività con interventi sostenibili. I costi energetici stanno mettendo il Paese fuori dalla competizione. "Quanta acqua in più sarà raccolta dal Piano Laghetti proposto da Anbi e Coldiretti? Almeno 1 miliardo di metri cubi ad uso multifunzionale: per l'agricoltura, l'ambiente, la produzione di energia rinnovabile, la fruizione sociale e, alla bisogna, anche per il potabile. Ha infine concluso il direttore Gargano.

Ha poi preso la parola sullo stato de "I Consorzi di bonifica in Campania" il presidente Anbi Campania, **Vito Busillo**, che ha ricordato i numeri dei Consorzi in Campania, dove i territori interessati dalla bonifica coprono oltre il 60% della superficie territoriale della Regione per circa 900.000 ettari su un totale di 1.367.100. Inoltre, nelle aree di pianura una superficie di circa 286.000 ettari è servita da opere di scolo - realizzate e gestite dai Consorzi - e di questi oltre 16.000 ettari sono influenzati dal livello del mare e richiedono il sollevamento meccanico con impianti idrovori. Mentre ben 100mila ettari vengono irrigati. Busillo ha sottolineato come esista un "Assioma netto tra agricoltura di qualità ed efficienza dei Consorzi di bonifica".

Sul fronte delle generiche critiche spesso mosse al sistema consortile ha replicato: "I sistemi di irrigazione nella nostra regione sono tra i più innovativi in assoluto, sistemi intelligenti 4.0, e sono gemellati con la stessa agricoltura 4.0 e ci proiettano nel futuro".

La Campania oggi può puntare sulla sostenibilità con il risparmio idrico, ma non solo: "Il consumatore oggi richiede prodotti sostenibili oltre che di qualità e i prodotti che provengono da un'agricoltura irrigua sostenibile vanno incontro a questa richiesta del consumatore - ha ancora detto Busillo. Il presidente di Anbi Campania ha ricordato infine che concorrono alla gestione del territorio anche altri enti e che per quanto attiene la bonifica occorre sbloccare l'iter della legge regionale di riforma, che deve meglio inquadrare il ruolo di tutti gli enti.

Su "Il ruolo dei Consorzi di bonifica nell'agricoltura in Campania" ha preso la parola **Nicola Caputo**, assessore all'Agricoltura della Regione Campania "Tra i consorzi c'è ancora qualcosa che non va , ma che non giustifica una visione negativa generalizzata che va superata - ha affermato Caputo. "Regione Campania sta studiando anche nuovi compiti per i consorzi. Con la rivoluzione energetica, di cui la Campania è Regione Pilota, il progetto di legge regionale viene condiviso con i Consorzi". E infine "Occorre spingere sul disegno di legge regionale perché i Consorzi possano diventare degli enti strumentali in grado di rafforzare la nostra agricoltura".

A **Fulvio Bonavitacola**, vice presidente della Regione Campania con delega all'ambiente il compito di relazionare su "La bonifica moderna per la difesa e lo sviluppo sostenibile del territorio" Bonavitacola ha ammonito "Non lasciamo ci suggestionare dal Pnrr" Il Fondo di esprimendo dubbi sul funzionamento della perequazione Nord Sud sulle infrastrutture. Il vicepresidente della Regione Campania ha sottolineato la necessità di rivedere la Legge 4 del 2003 che "va ristrutturata in profondità, anche affidando agli enti altre mansioni, come lo smaltimento dei reflui agricoli e la produzione energia da fonti rinnovabili" Va fatto un salto di qualità. E ha apprezzato il Piano invasi.

Bonavitacola sul bacino di Capolattaro ha chiarito come Regione Campania

Michele Sellilo
 Con "I Costanza" si chiude la trilogia del romanzo storico dell'Ottocento siciliano a firma di Francesco Teriaca. A Palermo la presentazione IL DOVERE DI PRATICARE LA SOSTENIBILITA'

Migliori Ebook Reader Libri da leggere nella vita (almeno una volta) I libri più letti di sempre, nonché i più belli e venduti di sempre Romanzi Storici, i migliori libri e romanzi storici da leggere Farmacia Online con i prezzi più bassi



ha inteso procedere. La Campania deve recuperare 6000 litri al secondo. Ben 3000 litri al secondo verranno da Campolattaro e altri 3000 da perdite sanatee. " Il Pnrr mette solo 208 milioni di euro, ma costa di più e il resto dei soldi sono fondi strutturali della Regione Campania - ha affermato.

Bonavitacola ha ancora detto: "Ma per il costo complessivo dell'opera si arriva ad un miliardo di euro e mancano 450 milioni. Ecco perché Regione Campania ha dato priorità alla esecuzione delle opere di adduzione verso l'idropotabile". Pertanto l'opera sarà completata con i fondi strutturali della prossima programmazione.

Su "**Bonificatori del Bel Paese**" ha offerto un interessante spaccato storicodellabonifica, **Emilio Sarli** del Consorzio di bonifica del Vallo di Diano e Tanagro, ricordando l'attualità del concetto di bonifica integrale, che raccoglie i concetti di bonifica civile, idraulica e agraria. Sarli ha anche sottolineato come oggi i Consorzi di bonifica si occupano della tutela delle zone umide.

A **Teresa Del Giudice**, docente di economia ed estimo rurale presso il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico III il compito di ricordare "**Il valore economico, sociale e ambientale dell'agricoltura irrigua nel futuro del settore primario**". La docente ha messo in evidenza come il 60% dell'agricoltura italiana è irrigua e deve raccogliere la sfida di abbattere i costi ambientali della produzione agricola con l'applicazione delle strategie del Farm to Fork e del Green Deal. Il tutto in uno scenario profondamente mutato dalla Guerra e dal Covid, che hanno ridisegnato una nuova globalizzazione, ancora in parte da elaborare. L'agricoltura sarà obbligata anche in questa occasione storica ad innovare. Perché la produzione di cibo è insostituibile. E l'economia circolare sarà la chiave del successo.

Mentre sul tema "**I Consorzi di bonifica e la tutela dell'ecosistema e delle biodiversità**" è intervenuto il deputato **Paolo Russo**, che ha sottolineato quanto siano strategici gli investimenti nel settore dell'adduzione idrica in favore del settore agricolo. Russo ha ricordato come il Pnrr riserva almeno 40 per cento delle risorse economiche al Sud. Ma nel Mezzogiorno ci sono fondi strutturali non spesi per 12 miliardi 2014-2022. Sulle formule per recuperare i ritardi, il deputato Russo ha citato i Contratti istituzionali di sviluppo, sul modello di Terra dei fuochi. Non solo, per Russo è al ministero per il Sud è allo studio un Cis per l'acqua nel Mezzogiorno nel quale "Sono certo che i Consorzi di bonifica saranno in grado di raccogliere la sfida con progetti specifici".

Sull'importanza de "**La gestione dell'irrigazione collettiva nell'era dell'Agricoltura 4.0**" è seguito l'intervento di **Guido D'Urso** docente di idraulica al Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. D'Urso ha ricordato il ruolo dei Consorzi di bonifica della Campania nello sviluppo di una moderna contabilità dell'acqua con il programma di Regione Campania Irrisat, grazie al quale vengono comparati i consumi di acqua stimati via satellite con quelli misurati nelle aree irrigue campione dagli enti, in modo da ottimizzare l'utilizzo della risorsa e rendere l'irrigazione sostenibile. Tale sistema Anbi Campania e i Consorzi stanno esportando in Australia grazie al progetto europeo COALA.

Ad **Alfonso Celotto** del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre, il compito di ricordare "**La legislazione attuale in tema di bonifica**". Celotto ha ricordato che con la recente modifica della Costituzione , che ha introdotto il tema dell'Ambiente, è stato inserito il diritto delle future generazioni alla gestione sostenibile - economica e ambientale - delle risorse ambientali. Un elemento che sottolinea e rilancia l'azione dei Consorzio anche in questo ambito.

Conclusioni affidata al presidente nazionale Anbi **Francesco Vincenzi**, che ha sottolineato come le sfide da affrontare le vince il Paese unito, con i Consorzi di bonifica che sono il più grande ufficio di progettazione a disposizione della collettività. Vincenzi ha affermato la necessità di attuare il

Pnrr mediante progetti in grado di rendere un servizio all'agricoltura e ai cittadini, perché mettere a coltura più terreno oggi a riposo, come pure consentito dalle norme europee, ma senza disporre di risorse irrigue adeguate, rischia di essere vano.

Mipaaf

Decreto di approvazione degli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento con fondi afferenti al PNRR. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 2 Componente 4 (M2C4) – Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

Elenco progetti esecutivi ammissibili al finanziamento della Campania

Campania Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano Conversione della rete irrigua in sinistra del Fiume Volturno – Piana Alifana – Zona Media – Progetto esecutivo -€ 24.355.816,70

Campania Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano Conversione della rete irrigua in destra del Fiume Volturno – Piane di Pietravairano, Baia e Latina, Dragoni e Alvignano – Progetto esecutivo II Lotto. 56.080.561,10

Campania Consorzio di bonifica in Destra del Fiume Sele RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COLLETTORE LIGNARA € 23.836.816,25

Campania Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro LAVORI DI AMMODERNAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DEI SISTEMI IRRIGUI CONSORTILI ALIMENTATI CON RETI IN PRESSIONE – COMPENSORIO IRRIGUO DEL VALLO DI DIANO 6.349.324,00

Campania Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano Conversione della rete irrigua in destra del Fiume Volturno – Piane di Pietravairano, Baia e Latina, Dragoni e Alvignano – Progetto esecutivo I Lotto.

€ 11.370.144,92

Campania Consorzio di bonifica in Destra del Fiume Sele INTERVENTO RETE IRRIGUA FASANARELLA 9.252.483,87

Campania Consorzio Bonifica di Paestum Ristrutturazione dell'impianto di sollevamento Ponte Calore e rete irrigua Cannizzola Ferragine 11.022.085,00

Campania Consorzio Bonifica di Paestum Rete irrigua a servizio dei Comuni di Altavilla ed Albanella 8.000.000,00

Campania Consorzio Bonifica di Paestum Ammodernamento estendimento rete irrigua secondo lotto funzionale Gromola Paestum 5.400.000,00

Campania Consorzio Bonifica di Paestum Persano Baraccamento lotto Funzionale – progetto Generale 2.390.000,00

 CATEGORY AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO  VIEWS 8

Share this post:

 0
  0
  0
  0
  0

◀ LA CHIRURGIA DELL'OBESITA' E' SEMPRE PIU' GENTILE
 Con "I Costanza" si chiude la trilogia del romanzo storico dell'Ottocento siciliano a firma di
▶

RELATED POSTS

AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMI
AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMI
AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO

<p>Grazzanise. Raccolta oli usati.</p> <p>SETTEMBRE 2, 2021</p>	<p>Xylella. Una commissione indipendente per salvare i</p>	<p>San Leucio, la popolazione si mobilita contro i miasmi e il</p>
---	--	--

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli


[CRONACHE DAI BORGHI](#) ▾
 [ECONOMIA E AMBIENTE](#) ▾
 [POLITICA E SANITÀ](#) ▾
 [CULTURA](#) ▾



[EVENTI E ENOGASTRONOMIA](#) ▾
 [LIBRO DEL MESE](#)

UnipolSai
ASSICURAZIONI

LA NUOVA SEDE
dell'Agenzia VALDICHIANA ASSICURA di Paolo Contemori
è in Via Bruno Buozzi, 1 53042 Chianciano Terme (SI)
Tel. 0578 63267 Fax. 0578 60178 Mail: 64626@unipolsai.it
Iscrizione RUI: A000140024

VALDICHIANA
ASSICURA



Ambiente

Alto Valdarno: 170 km di corsi d'acqua regionali classificati di seconda categoria saranno 'curati' dal Consorzio 2 che riceverà oltre 1 milione di euro di finanziamenti regionali per lavori di sfalcio e contenimento della vegetazione, rimozione dei sedimenti e ripristino delle opere deteriorate

📅 19 Maggio 2022 👁 [CPD_READS_THIS]

Nuovo patto tra Regione Toscana e Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per la "cura" di

Consigli comunali



Cortona aderisce ai «Comuni Amici delle api»: riconosciuto il valore strategico del comparto per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione dei prodotti tipici locali

📅 19 Maggio 2022



A Cortona si avvicina «La settimana dello Sport»

📅 18 Maggio

2022

Regione



Toscana : Covid ; 1.849 nuovi casi, età media 45 anni. I decessi sono

sette

📅 19 Maggio 2022



Il quotidiano Il Tirreno apre la sede di Firenze; Gianni: "Una ricchezza per la

Toscana diffusa"

📅 18 Maggio 2022

alcuni tratti classificati dal punto di vista idraulico in II categoria, quindi di interesse regionale. In base alla convenzione fresca di firma, sarà ancora una volta lo staff consortile ad occuparsi dello sfalcio della vegetazione, della rimozione di piante pericolanti, malate e deperite, dell'eventuale riprofilatura su circa 170 km di corsi d'acqua. L'operazione sarà effettuata in parte in amministrazione diretta dagli operai dell'ente; in parte con il coinvolgimento delle imprese agricole, inserite nell'apposito albo adottato dal Consorzio. Altra porzione dei lavori sarà delegata all'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese, con cui l'ente di via Ernesto Rossi sta sottoscrivendo un apposito accordo. Un milione e 150 mila euro: questa la cifra assegnata al Consorzio a fronte della progettazione e realizzazione degli interventi, condivisi preliminarmente con il Genio Civile Valdarno Superiore e che interesseranno principalmente corsi d'acqua della Valdichiana tra cui il Canale Maestro della Chiana con gli allacciamenti di destra e di sinistra; e tra gli altri, i torrenti Salarco, Musarone, Esse di Foiano e di Cortona, Foenna, Loreto, Acornio; le reglie di Paternò, delle Chianacce, di Valiano. In programma inoltre alcuni interventi puntuali sulla sponda sinistra del tratto fiorentino del fiume Arno, nei comuni di Rignano sull'Arno e Bagno a Ripoli. Sotto i ferri passeranno infine le parti esterne dei caselli idraulici dell'Oppiello, di Cesa, della Chiusa dei Monaci; la pista di manutenzione e la sommità arginale del Canale Maestro della Chiana e del Torrente Foenna. "Il fatto che la Regione Toscana affidi al Consorzio di Bonifica l'attività di manutenzione ordinaria su alcuni dei corsi d'acqua principali è il riconoscimento delle professionalità e delle capacità organizzative dell'ente - commenta la Presidente Serena Stefani - I progetti sono tutti pronti in attesa di approvazione. L'obiettivo è far decollare i cantieri i primi giorni di luglio, una volta decadute le restrizioni adottate a tutela della fauna nidificante. Si potranno così avviare i lavori di sfalcio e di contenimento della vegetazione: operazione necessaria per garantire il regolare deflusso dell'acqua e per controllare e di conseguenza ripristinare eventuali opere danneggiate. In programma ci sono tra l'altro alcuni importanti interventi di riprofilatura, tra i quali quello dei torrenti Doccia, Galegno, Loreto, Montelungo, Gragnano, Salcheto e del Canale Circondariale Consorziale Fontanino".

← [Sansepolcro: dal 27 al 29 maggio torna l'appuntamento con il cibo di strada da tutto il mondo](#)

Ambiente



Alto Valdarno: 170 km di corsi d'acqua regionali classificati di

seconda categoria saranno "curati" dal Consorzio 2 che riceverà oltre 1 milione di euro di finanziamenti regionali per lavori di sfalcio e contenimento della vegetazione, rimozione dei sedimenti e ripristino delle opere deteriorate

📅 19 Maggio 2022



Castelnuovo Berardenga : il 24 maggio manutenzione AdF in Strada

Provinciale 111/a

📅 19 Maggio 2022

Feste e sagre



Lucignano: dopo due anni di stop a causa del Covid torna la "Maggiolata",

la festa di fiori della Valdichiana aretina che vedrà sfilare i tradizionali carri fioriti. Impiegati 100 mila garofani. L'edizione diurna si terrà il 22 e il 29 maggio, quella notturna il 24 maggio e il primo giugno

📅 18 Maggio 2022



Crema Oggi

Il quotidiano online di Crema



Menu

[Cronaca](#)

[Politica](#)

[Economia](#)

[Cultura](#)

[Spettacolo](#)

[Sport](#)

[Nazionali](#)

[Lettere](#)

[Cerca](#)



Ultime News

[Il Rotary Club Crema](#)

[19 Maggio 2022](#)

[Il candidato Fabio Bergamaschi incontra i vertici dell'Aral](#)

[18 Maggio 2022](#)

[Covid, sono 154 i nu](#)

CREMA
CREMONA
AIUTIAMO I NOSTRI OSPEDALI
UNITI PER LA PROVINCIA DI CREMONA
4541140400000231085

RACCOLTA FONDI PER L'ASSOCIAZIONE UNITI PER LA PROVINCIA DI CREMONA

AIUTIAMO I NOSTRI OSPEDALI
IBAN: IT132084541140400000231085



CLICCA QUI E SCOPRI LE NOSTRE PROPOSTE

CREMA Via P. Viviani 2 Tel. 0373 165004
CREMONA Via Tonabì 25 Tel. 0372 423944

ECONOMIA | Oggi alle 13:55

Commenta

Siccità, è allarme rosso. La stagione è in pericolo

Agricoltori e rappresentanze agricole temono, mai come in passato, la concreta possibilità di non potere avere acqua a sufficienza per portare a termine la campagna agraria 2022



SCOPRI LA NUOVA GAMMA JEEP. 4x4 PLUG-IN HYBRID. GRUPPO ROSSETTI Jeep

I pochi giorni di pioggia dei giorni scorsi hanno dato una mano. In particolare, al mais seminato da poche settimane, alle colture orticole ed ai cereali già in fase avanzata di sviluppo. Ma l'acqua caduta dal cielo, una vera manna, non è certo stata sufficiente a rimpinguare adeguatamente falde, laghi e fiumi che avrebbe garantito una certa tranquillità agli agricoltori. La scarsità di precipitazioni di questi primi quattro mesi dell'anno desta profonde preoccupazioni per la campagna in corso. Agricoltori, rappresentanze agricole temono, mai come in passato, la concreta possibilità di non potere avere acqua a

Pesca sportiva
Vigilanza e
salvaguardia ittica
Didattica subacquea

Video Pillole
by Itaipress

Scopri il programma di manutenzione **Fitness Plan.**

...dal 1896 nel ciclo vitale dell'agricoltura

ipercoop
Dal 19 maggio al 1 giugno 2022
TUTTOA
1' 2' 3'
BIRRA EXTRA CORONA
1,00€

sufficienza per portare a termine la campagna agraria 2022. L'acqua manca in tutte le sue forme e disponibilità. In forma nevosa sulle Alpi, e nei i laghi alpini che storicamente rappresentano insieme alle nevi sui monti la grande riserva idrica della pianura padana. Anche le falde in pianura sono in sofferenza.

Questa la situazione generale descritta in modo scientifico e con ricchezza di dati da parte degli Enti regolatori delle acque dei laghi alpini e dei fiumi che da questi scendono a valle e da cui si alimenta la fitta rete di canali irrigui che rifornisce di acqua per l'irrigazione le campagne della pianura lombarda. Nonostante le piogge e le nevicate degli scorsi giorni, non si è invertito il sempre più preoccupante andamento meteorologico di questo inizio d'anno con le falde ancora ben oltre sotto i livelli riscontrati lo scorso anno a pari periodo.

I dati che giungono dai bacini idrografici alpini che alimentano i principali laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo e Garda), vere e insostituibili riserve idriche delle campagne lombarde, attraverso i rispettivi emissari che alimentano la fitta rete irrigua lombarda sono estremamente preoccupanti. L'accumulo nevoso arriva anche ad essere inferiore di oltre l'80% rispetto alle media degli anni precedenti.

Gli esperti segnalano che combinando gli indici dell'ipotetica scala di allarme derivanti da accumulo nevoso, invasi lacuali e falda, si ottiene un fattore di criticità di 15 su un massimo di 15. Solo piogge costanti e reiterate da qui ad agosto potranno garantire una stagione irrigua e una produzione agricola che si preannunciano quanto mai complicate.



APERTURA SHOP

Mercoledì 10.00-13.00 16.00-19.00
 Giovedì | Venerdì 16.00-19.00
 Sabato | Domenica 10.00-13.00 16.00-19.00
 *la domenica aperture straordinarie

AIUTIAMO I NOSTRI OSPEDALI

CREMA
 CREMONA
 DELTA PD

IBAN: IT132084541140400000231085

A fronte di questa gravissima situazione che ha portato ad iniziare a stoccare acqua negli invasi regolati, accertate la sussistenza delle condizioni e dei requisiti necessari, i principali Enti gestori dei laghi hanno chiesto a Regione Lombardia la riduzione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) da rilasciare nei fiumi. La Giunta lombarda con delibera del 13 aprile scorso ha avviato la fase di deroga al DMV.

Decisione accolta con grande favore da parte dei Consorzi di Bonifica ed irrigazione perché con essa si riconosce di fatto la centralità del settore agricolo nel panorama economico e produttivo della regione e, ancora, l'esigenza di sostenere il settore e irriguo in una fase così delicata e del tutto nuova. Ma soddisfazione anche perché Regione Lombardia ha ritenuto opportuno gestire questa procedura attraverso i Consorzi di Regolazione che, in qualità di gestori degli invasi e degli emissari, hanno il compito di ripartire equamente la risorsa disponibile e quindi la possibilità unica di garantire in modo efficace il rispetto del rilascio del DMV alla sezione di chiusura del tratto di competenza.



Al momento la situazione è questa. Gli Enti preposti alla gestione delle acque dei laghi alpini sono in allarme da tempo, e non solo per gli aspetti irrigui. La risorsa idrica, in particolare quella di derivazione dai laghi, è oggetto di molti utilizzi e questo rappresenta un motivo in più di preoccupazione per gli agricoltori della bassa pianura lombarda che sono, in ordine di deflusso, quelli posti più a valle e più lontani. E questo, nonostante la priorità assegnata all'agricoltura, rispetto ad altri utilizzi, già in un passato piuttosto recente ha creato non pochi problemi. A meno che non si verifichi un diretto, prolungato e ben distribuito intervento... dal cielo.

I NOSTRI CONSIGLI

Servizi pagamenti Postepay e Western Union
Ricariche telefoniche Sky con visione partite Cremona
Prevendita biglietti partite Cremonese

Via Giordano 115 Cremona

MACELLERIA GHI GGI
LAVORAZIONE PROPRIA DI CARNI BOVINE
PRODUZIONE SALUMI TIPICI E POLLAME
Via Mons. Gardinali, 18 Castelvetro (CR)
macelleria.ghiggi@gmail.com
Tel. 0372 427017



ANGELO BINI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
di Br-Pag, Garzade & C. s.n.c.

Macchine per pulizia industriale

Serenity
l'alleato contro ansia e stress per cani e gatti.

f i

AUTOGOMME
Vendita e riparazione pneumatici vettura, moto e mezzi agricoli. Pronto intervento Convergenza

Codice Azienda CR AA1
Via S. Bernardo, 23/o
CREMONA
Tel. 0372 430438
torrazzocr@libero.it

ReSound ONE



illuminazione interni/esterni
Domotica & Smart house
Cancelli automatici
Installazione antenne

www.giornaleadige.it
Quotidiano online di Verona
[Contatti](#)
[Newsletter](#)

Testata fondata il 15 ottobre 1866

L'ADIGE

[Menu](#)

-
- Home
- La Nostra Storia
- Notizie
- Rubriche
- Cultura & società
- Economia & Finanza
- Sport
- Sondaggi
- Redazione e Pubblicità

Cerca



[19 Maggio 2022](#)

[News](#)

Italia sempre più assetata e calda. Grande preoccupazione per i mesi a venire, per ANBI “per aumentare l’autosufficienza alimentare non basta destinare nuovi terreni all’agricoltura ma è

decisivo realizzare piccoli e medi bacini di accumulo idrico”

(Di Stefano Cucco) Ormai i cambiamenti climatici obbligano ad aggiornare pure il lessico popolare perché, di fronte all'anticiclone africano in una primavera già eccezionalmente calda, non si può certo dire "piove sul bagnato", ma vero è che **l'anticipo d'estate cancella anche le ultime speranze riposte sulle piogge di Maggio, utili a riequilibrare il clamoroso deficit idrico invernale**. Era, invece, accaduto così l'anno scorso, quando la prima metà del mese era stata caratterizzata da importanti perturbazioni primaverili, che avevano rimpinguato i corpi idrici del Centro-Nord Italia, tralasciando però il versante adriatico e la Sicilia, destinate a soffrire di siccità fino all'arrivo delle piogge ottobrine: **nel Ferrarese, ad esempio, dove si sta velocemente tornando sotto ai minimi storici pluviometrici (così come nei bacini montani tra i fiumi Parma e Trebbia), le piogge cumulate nel 2021 da Gennaio a Maggio e quelle cadute nello stesso periodo di quest'anno sono praticamente identiche (poco sopra i 150 millimetri), facendo presagire un'altra stagione di grave sofferenza idrica**. e, dopo i picchi della scorsa settimana, il Secchia ridiscende ai limiti del minimo storico (2,8 metri cubi al secondo), sotto il quale è già sceso l'Enza (oggi mc/sec 2,9). Confrontando i dati 2021-2022 dei grandi bacini naturali del Nord, oggi tutti sotto media, si può notare come, ad eccezione del lago di Como, le differenze siano notevoli: **12 mesi fa, Garda ed Iseo erano quasi al colmo di piena come il Maggiore, cui oggi manca invece un buon 50% del volume d'acqua presente l'anno scorso (attualmente è al 39,5% di riempimento) e che, permanendo le attuali condizioni, segnerà prossimamente nuovi record di altezza idrometrica minima**. A segnalare gli allarmanti trend idrici in un periodo tradizionalmente piovoso ed oggi addirittura afoso è l'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

“In questo quadro, per contribuire ad aumentare l'autosufficienza alimentare, come consigliano le emergenze pandemica e bellica, **non basta sottrarre 200mila ettari al regime di set aside, restituendoli all'agricoltura; bisogna renderli produttivi e ciò non può avvenire senza adeguate infrastrutture per l'irrigazione**”, precisa **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**. “**Forti del 98% di realizzazioni portate a termine nell'ambito dei piani irrigui nazionali**, i Consorzi di bonifica sono il più grande ufficio progettazioni a servizio del territorio”, aggiunge il **Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano**.

“**A fronte degli 880 milioni già assegnati, sfiora ormai i 3 miliardi di euro, l'ammontare dei progetti presentati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: un patrimonio, che mettiamo a disposizione del Paese**”. In Valle d'Aosta, temperature, che sfiorano i 30 gradi, favoriscono lo scioglimento della neve, che sta rimpinguando i corsi d'acqua della regione. A non godere dello scioglimento di un seppur insufficiente manto nevoso, pare essere il fiume Po tornato su valori minimi che, se confrontati con quelli del biennio precedente (già l'estate 2021 fu caratterizzata da un'allarmante siccità), evidenziano la criticità della situazione attuale con valori, che si aggirano attorno al 30% della media. In Piemonte calano i livelli dei principali fiumi con le portate di Pesio, Tanaro e Sesia addirittura dimezzate in 7 giorni. In Lombardia, dove la neve che va sciogliendosi è circa il 62% in meno di quella normalmente presente nel periodo, le portate del fiume Adda sono inferiori di oltre 200 milioni di metri cubi al secondo, rispetto allo stesso periodo del siccitissimo 2017 (oggi mc/sec 47, allora mc/sec 248!).

Il Veneto resta una delle regioni maggiormente in difficoltà idrica con tutte le conseguenze, che già ora si stanno manifestando per l'agricoltura e l'ambiente (gran parte delle risorgive sono ai minimi o perfino asciutte). I livelli del fiume Adige sono oltre mezzo metro inferiori al 2017, ma addirittura - m.1,70 rispetto all'anno scorso. Stessa situazione si registra per tutti gli altri fiumi della regione, principalmente per Brenta, Livenza e Piave. Scendono a livelli da piena estate anche le portate dei fiumi toscani con Arno, Serchio e Ombrone, che hanno fluenze più che dimezzate rispetto alla media di maggio. Questa settimana, anche i corsi d'acqua marchigiani mostrano primi segnali di difficoltà dopo un periodo, in cui si erano contraddistinti per performances in controtendenza rispetto al resto del Paese; stabili ed in linea con gli anni recenti sono invece i volumi invasati nelle dighe. Nel Lazio, esigue, se confrontate con gli anni precedenti, sono le portate del fiume Tevere nel tratto viterbese per poi tornare, però, a livelli più vicini alla media, avvicinandosi alla foce. Non migliora la situazione del lago di Bracciano (-26 centimetri rispetto al 2021) e nemmeno la portata del fiume Aniene, praticamente ormai dimezzata dal 1974 anche Liri e Sacco segnano le peggiori performances in anni recenti. In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi Garigliano e Volturno si presentano in discesa, mentre risulta stabile il Sarno (tutti, comunque, hanno portate inferiori al biennio precedente); inoltre, si segnalano in lieve calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza. Il rischio di siccità resta presente soprattutto nelle aree settentrionali della regione.

Un leggero incremento nei volumi invasati si registra per le dighe della Basilicata (- 26,39 milioni di metri cubi sullo scorso anno), mentre quelle pugliesi calano di quasi 3 milioni di metri cubi in una settimana, segnando un leggero deficit sullo scorso anno (-Mmc. 2,19). In Sicilia, infine, rimane positiva la condizione complessiva degli invasi, nonostante le precipitazioni si manifestino da mesi in maniera disomogenea, lasciando all'asciutto una buona porzione di territorio (è piovuto lungo le coste orientali e settentrionali, ma niente sul siracusano e pochissimo nel resto della regione): i bacini contengono quasi 86 milioni di metri cubi d'acqua in più, rispetto al maggio dell'anno scorso.



- [acqua](#)
- [ANBI](#)
- [siccità](#)

Prev post

[GAL Baldo Lessinia, tredici milioni investiti in 165 progetti per il rilancio](#)

Next post

[L'artista Andrea Ciresola di Monteforte d'Alpone, assieme al Maestro romano Carlo d'Orta sono i vincitori del premio internazionale "Arte Borgo di Roma" con l'opera a quattro mani "\(S\)Composizione Biocities](#)

Giornale Nord Est





METEO

26 °C

Treviso
cielo sereno

↓ 28° - 17°
● 46%
⇌ 3.13 km/h

24° Gio	27° Ven	28° Sab	29° Dom
-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

Home / Breaking News / Festival della Bonifica: da Sabato 21/05 a San Donà, mostra fotografica racconta come il territorio è cambiato a 100 anni dal primo, storico Congresso



Breaking News Venezia

Festival della Bonifica: da Sabato 21/05 a San Donà, mostra fotografica racconta come il territorio è cambiato a 100 anni dal primo, storico Congresso

Giornale Nord Est · 33 minuti fa · ultimo aggiornamento: 19 Maggio 2022 · 0 · 2 minuti di lettura



Presentata oggi 'Viaggio in Bonifica' (Terrevolute Festival della Bonifica) mostra fotografica diffusa la cui realizzazione ha richiesto due anni di lavoro sul territorio.

A San Donà di Piave una mostra fotografica diffusa nelle due sedi della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea e nello Spazio Mostre I. Battistella, accompagnerà fino alla fine di ottobre l'anno di iniziative dedicato al Centenario del Congresso Regionale Veneto delle Bonifiche.

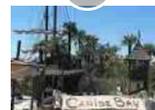
Il progetto pluriennale di ricerca, promosso dalla Città di San Donà di Piave, i Musei Civici Sandonatesi in collaborazione con l'Associazione CulturainCorso e con il sostegno del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e del Lions Club San Donà di Piave.

"Viaggio in bonifica" si colloca nell'ambito di Terrevolute | Festival della bonifica, nell'edizione di quest'anno che ricorda il Centenario del Congresso delle Bonifiche, evento promosso dagli organizzatori come assise regionale che di fatto divenne evento nazionale, tenutosi proprio a San Donà di Piave nel marzo del 1922.

Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale è partner dell'iniziativa.

Il campo d'indagine della mostra è la Venezia Orientale, raccontata come grande macchina territoriale. Poiché gli elementi costitutivi del paesaggio della bonifica meccanica costituiscono un insieme integrato di manufatti, strutture

Jesolo/Anche il Caribe Bay a caccia di stagionali



3 ore fa

15 mila euro a intervento/Interrogazione



sull'elisoccorso notturno

3 ore fa

Vigonovo/Individuato il ladro introdottosi al Municipio di



Fontanafredda

3 ore fa

Covid

Veneto/2.567

nuovi casi e 7



decessi nelle ultime 24h. In

calo i ricoveri,

sono meno di

700 nella AnC

di tutta la

regione

6 ore fa

I pompieri

salvano 4

ragazzi che

stavano

affondando con

il gommone

23 ore fa



☰ 🔍 [Acquista il giornale](#)

[Accedi](#) [Abbonati](#) →

FIRENZE

📍 [Firenze](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) **Speciali** ▾ [Cronisti in classe](#)
[Atti e tribunali](#)
[Aggressione Firenze](#) [Covid Toscana](#) [Ossa in mare](#) [Spari Cascine](#) [Laura Pausini](#) [Mega Yacht](#) [Luce](#) [Pecore Elettriche](#)

19 mag 2022

[Home](#) [Firenze](#) [Cronaca](#) [Aree fluviali recuperate p...](#)

Aree fluviali recuperate per garantire habitat e nutrimento agli insetti impollinatori

Protagonisti del progetto, un team di ricercatori dell'Università di Firenze, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno



api

PER APPROFONDIRE:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

- ARTICOLO: **Torna l'allarme nei campi per gli insetti alieni**
- ARTICOLO: **Apicoltura da salvare Le strategie del consiglio**
- ARTICOLO: **Terra: si estinguono api e farfalle. Ora l'Europa corre ai ripari**
- ARTICOLO: **Cosa si dicono le api quando sono in pericolo**

Firenze, 19 maggio 2022 - Da zone marginali e incolte, le casse di espansione dei fiumi possono diventare l'habitat ideale per la proliferazione delle **api selvatiche**. Succede lungo il torrente Ombrone, nel Comune di Signa, in provincia di Firenze, dove domani, **venerdì 20 maggio, in occasione della Giornata mondiale delle api**, verrà presentata la **prima sperimentazione in Italia** dedicata alla trasformazione dei terreni adiacenti ai corsi d'acqua in **prati che rimangono fioriti** per buona parte dell'anno. Protagonisti del progetto, un team di ricercatori dei dipartimenti di Biologia e di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali dell'**Università di Firenze**, in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica Medio Valdarno**.

Insieme al Consorzio, i ricercatori dell'Ateneo fiorentino hanno identificato una prima superficie di circa 16 ettari dove attuare un'azione di miglioramento ambientale, con l'obiettivo di variare e prolungare la disponibilità di fioriture e di valorizzare un contesto altrimenti destinato all'espansione del fiume in caso di piene.

Così sono state selezionate tre diverse miscele di piante, per un totale di 45 specie – fra queste, trifoglio, tarassaco, malva e achillea - che fioriscono in tempi diversi dell'anno, per garantire agli impollinatori fiori, e quindi nutrimento, da aprile fino a ottobre. Nella scelta delle piante, tutte autoctone, è stato tenuto conto del fatto che specie di api diverse sono attratte da fiori di forme e colori diversi.

“Le api selvatiche contano in Europa circa 2.000 specie, e fra queste ben 1.100 vivono in Italia – spiega **Francesca Romana Dani**, docente di Zoologia dell'Università di Firenze- . Numerosi indicatori mostrano una diminuzione delle popolazioni di queste specie negli ultimi decenni, causata principalmente dall'espansione delle aree antropizzate e dal cambiamento delle pratiche agricole.

Un fenomeno preoccupante, sia per gli effetti sulla biodiversità, sia per la riduzione del servizio ecosistemico dell'impollinazione”.

I ricercatori dell'Ateneo fiorentino dovranno valutare nel tempo l'efficacia dell'intervento sulle comunità delle api selvatiche, monitorando l'evoluzione nella numerosità e nella diversità di specie presenti nei campi della sperimentazione rispetto ad aree limitrofe, dove il terreno rimane incolto. Il progetto procederà di pari passo anche in un'altra area della provincia di Firenze, prossima alla cassa di espansione del fiume Pesa, nel Comune di Montelupo Fiorentino. “Il progetto – conclude la ricercatrice Unifi - mira a valutare l'efficacia di queste azioni sulla biodiversità degli insetti pronubi e la loro sostenibilità nelle pratiche di gestione delle casse di espansione”.

© Riproduzione riservata

[Continua senza accettare](#)

La tua privacy è la nostra priorità

Per garantirti una migliore esperienza, sia noi che i nostri partner utilizziamo tecnologie come i cookie per memorizzare e/o accedere alle informazioni del tuo dispositivo. Ricevere il consenso per queste tecnologie permette a noi e ai nostri partner di elaborare i dati personali, come il tuo indirizzo e-mail criptato (se crei un account), il comportamento online e gli ID unici su questo sito. Negare o ritirare il consenso può influire negativamente su alcune funzioni e funzionalità. [Clicca qui sotto per acconsentire a quanto sopra o per effettuare scelte dettagliate,](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Siccità, il Consorzio Baraggia chiede di investire sulle dighe: Con l'irrigazione e' a rischio anch

Istituzioni, associazioni e società idriche, tutti si facciano carico dell'emergenza, che non riguarda e non riguarderà solo l'agricoltura ma anche l'idropotabile». E' l'allarme lanciato dai nuovi vertici del Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese, dopo le preoccupazioni espresse da altri consorzi sul tema siccità. A parlare è Leonardo Gili, da marzo presidente di un comprensorio che si estende su 44.000 ettari, 22 mila ettari di risaie, 36 comuni tra le due province, 9.500 consorziati e una dop del riso, l'unica in Italia. «Un territorio unico e strategico», racconta insieme col direttore Alessandro Iacopino, rivolgendo un appello a tutta la comunità: «Serve una programmazione generale sulle opere necessarie per contrastare la siccità, un'emergenza cronica per la Baraggia - sottolineano - e che ormai investe tutto il territorio. Noi mettiamo competenze, professionalità ed esperienza, ma da soli non ce la facciamo: ormai non è un problema solo nostro». L'invito è di programmare una serie di opere tra nuovi invasi, ad esempio la nuova diga sul Sessera, e interventi sulla rete di canali. «Il problema - ammette Gili - non riguarda solo l'agricoltura, ma anche l'approvvigionamento dell'acqua potabile per un bacino di circa 450.000 persone. In Piemonte cadono mediamente 16 miliardi di metri cubi d'acqua, ed è impensabile non poterli trattenerne in alcune zone con le dighe. Laddove invece ci sono invasi e il sistema è efficiente, l'irrigazione è possibile, e soprattutto la gente ha da bere. Da notare però una cosa: gli attuali invasi come l'Ostola servono per la maggior parte comuni biellesi, e la diga dell'Ingagna serve per l'irrigazione di soli comuni lanieri». La diga sul Sessera, una volta creata, potrebbe immagazzinare 12,5 milioni di metri cubi di acqua, «e colmare il 30-40% dell'attuale deficit idrico. Per questo - aggiunge il presidente - serve un piano generale di investimenti che contempli tutto l'iter, dalla raccolta alla restituzione dell'acqua. Sia per i campi che per la potabile». Per l'area risicola lungo la Sesia, da Gattinara a Oldenico, che dipende esclusivamente dalla pioggia, sono necessari 180.000 metri cubi di acqua. E la siccità di quest'anno, che per il territorio è quasi la «normalità», è ancora più marcata: «Mentre qui si presenta con più frequenza, e siamo praticamente sempre in emergenza siccità - aggiungono dal Consorzio -, al giorno d'oggi è un problema di tutti. Da qui la necessità ancora più urgente di conservare quei 16 miliardi di metri cubi di pioggia che cadono sul Piemonte: la richiesta di questa risorsa da parte dei risicoltori, con la semina in asciutta, arriverà in concomitanza con la prima bagnatura del mais. Ma non abbiamo infrastrutture per portare l'acqua, né l'acqua stessa». Cosa succederà se non piove nei prossimi giorni? «Non lo sappiamo, bisognerebbe avere la bacchetta magica - tagliano corto -. C'è poca neve in montagna e lo scioglimento delle nevi è terminato. Potrebbero esserci tensioni che non potremo risolvere». Gili conclude con un altro appello: «Il territorio e gli agricoltori vanno tutelati, perché è una categoria di lavoratori socialmente indispensabile. E va tutelata anche la salute dei cittadini. Serve un piano di dighe e canali: se ci sono alternative agli invasi, lo si dica, o altrimenti rimaniamo senz'acqua». Video del giorno



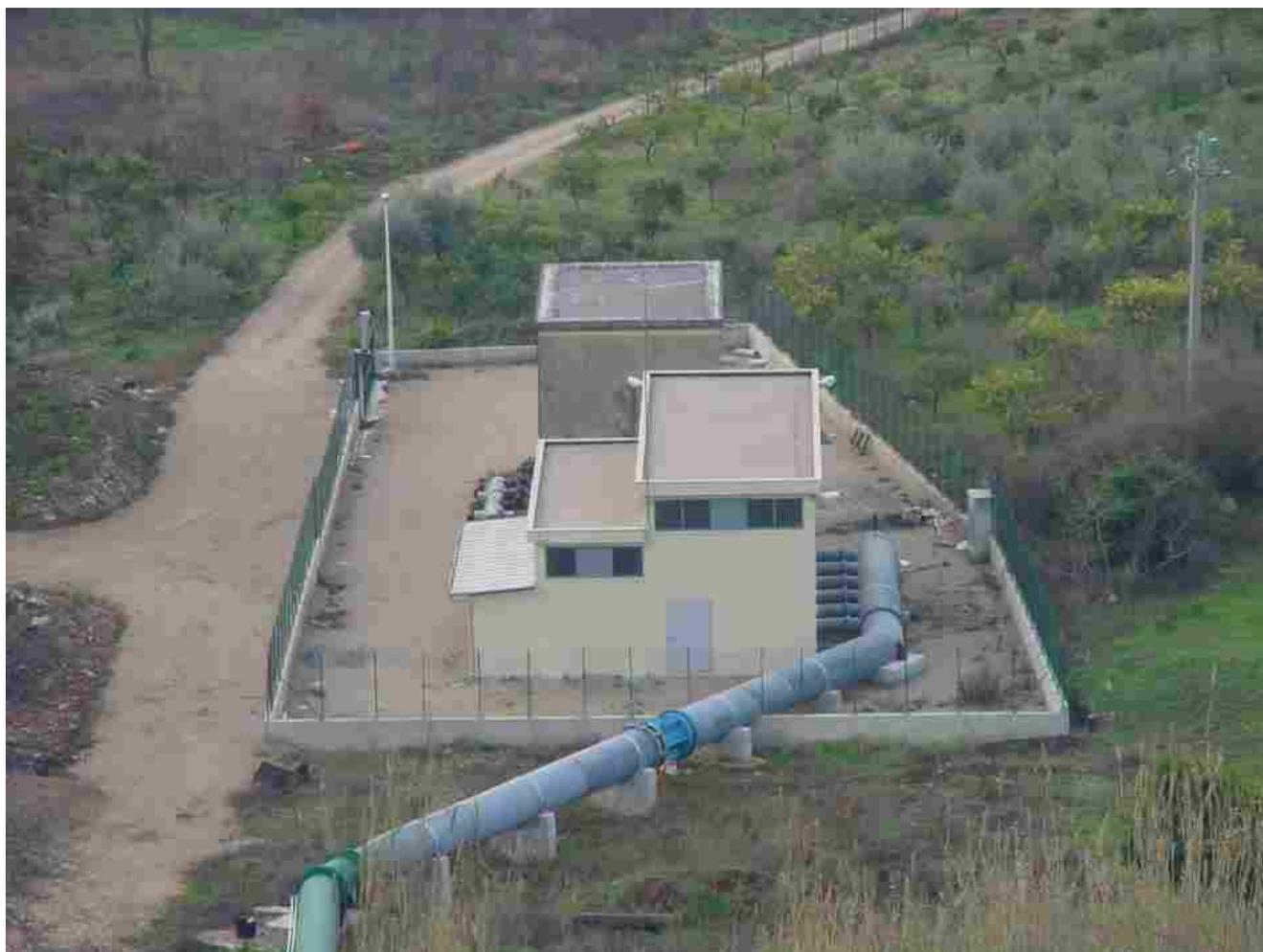
LATINA

FESTINA LENTE

[Home](#) [Notizie](#) [Latina](#) [Nord Provincia](#) [Sud Pontino](#) [Contattaci](#)

CONSORZIO BONIFICA: OK AI PROGETTI NEI DISTRETTI TRA FONDI, SPERLONGA E MONTE SAN BIAGIO

di Comunicato Stampa - 19 Maggio 2022 - Attualità



Impianto irriguo di Settecannelle

[f FACEBOOK](#)[m MESSENGER](#)[t TWITTER](#)[p PINTEREST](#)[w WHATSAPP](#)[e EMAIL](#)[CERCA NEL SITO](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

E fficientamento irriguo anche nel comprensorio dell'area di Fondi con nuove tecnologie ed interventi ambientali

Dopo l'irrigazione di soccorso in Agro Pontino, nei Comuni di Latina, Pontinia e Sezze, anche il comprensorio irriguo dell'area di Fondi ha la sua occasione.

Altri due progetti, infatti, sono stati approvati dal Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest relativi a nuovi e più moderni sistemi di distribuzione della risorsa idrica: uno nei distretti irrigui di San Magno, Settecannelle, Valmaiura, e San Puoto, nei comuni di Fondi e Sperlonga, l'altro nei distretti di Portella e Vetere nei comuni di Monte San Biagio e Fondi.

La superficie complessiva, interessata dagli interventi di efficientamento, è di oltre 5.000 ha dove sono prodotte colture altamente specializzate, caratteristiche del territorio e riconosciute come colture di pregio in ambito europeo.

Entrambi i progetti, ognuno per le zone irrigue di riferimento, prevedono lavorazioni e soluzioni progettuali simili: la sostituzione di alcuni tratti delle condotte principali e secondarie, soggetti a frequenti rotture e conseguenti perdite, e la sostituzione di gruppi di consegna aziendale con la realizzazione di un sistema di gestione dell'irrigazione automatizzato.

L'obiettivo è quello di garantire il miglioramento del sistema di distribuzione attraverso la misurazione ed il controllo effettivo sui volumi irrigui erogati all'utenza con l'introduzione di moderne tecniche di erogazione che prevedono idranti di nuova generazione, automatizzati e la gestione con l'utilizzo di card.

"Oltre ad un obiettivo funzionale consistente nella tutela e miglior utilizzo della risorsa idrica attraverso sistemi di moderna gestione degli apparati utilizzati - dichiara il Presidente del Consorzio Lino Conti - entrambi i progetti promuovono azioni di tutela e valorizzazione ambientale".
"Infatti - continua Conti - prevediamo di realizzare nelle aree

FOCUS 

LA 'NDRINA ROMANA CON LE SUE "PROPAGGINI" A LATINA, APRILIA E TERRACINA

10 Maggio 2022



L'ASTA SALTATA E LA SOCIETA' DEL MEF INTIMIDITA A SABAUDIA: LE INGERENZE DI SALVATORE DI MAIO

5 Maggio 2022



OMICIDIO DI BORGO MONTELLO: ECCO LA BANDA DELLA MATTANZA DI STRADA MONFALCONE

29 Aprile 2022



BANCAROTTA CON LE SOCIETA' DEI RIFIUTI: IN ARRESTO EX CONSIGLIERE COMUNALE DI ANZIO E IL NOTO IMPRENDITORE DI NETTUNO

28 Aprile 2022



consortili, dove sono ubicate le vasche di accumulo e gli impianti di sollevamento, ai pendici dei monti Aurunci e Ausoni, un corridoio verde costituito da siepi e filari campestri di diverse specie arbustive finalizzato alla protezione dell'agroecosistema estensivo e alla diffusione di specie animali o vegetali".

#CONSORZIODIBONIFICA

#FONDI

SPRUTTAMENTO DEL LAVORO E CAPORALATO: "A LATINA UNA SITUAZIONE DI SCHIAVITU"



27 Aprile 2022

Tag

#ambiente #Aprilia #armi
 #arresto #ASL #Carabinieri1
 #CisternadiLatina #clanDiSilvio
 #Cor1 #COVID-19 #cultura
 #droga #elezioni #Fondi
 #Formia #furto #Gaeta
 #incendio #incidente #incidentemortale
 #inquinamento #Itri #Latina
 #lavoro #Lazio #malcostume
 #Minturno #omicidio #Polizia
 #Pontinia
 #provinciadiLatina
 #rapina #RegioneLazio #rifluti
 #Sabaudia #SanFeliceCirceo
 #sanita #scuola #Sermoneta #Sezze
 #spaccio #sport #Terracina
 #truffa #violenza

Potrebbe interessarti



4 Febbraio 2022

"CIAO AMICO DI FANGO", ERA UN RUGBISTA IL 22ENNE YURI MORTO NELL'INCIDENTE A PONTINIA



6 Gennaio 2022

INCONTRO GLI UOMINI ARRESTATI A FONDI CON CHILI DI DROGA E ARMI: CARCERE PER DEL VECCHIO



1 Febbraio 2022

FONDI: TROVATO UN CADAVERE PER STRADA

LATINA 

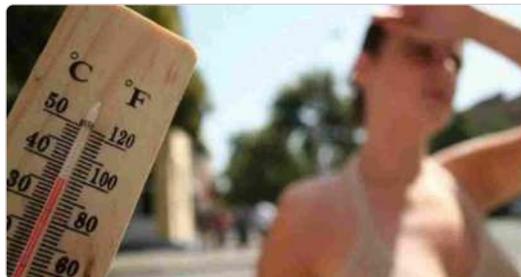
SOGIN E CENTRALE NUCLEARE, CENTRODESTRA: "DAL SINDACO SOLO PARATE E TOUR ELETTORALI"

19 Maggio 2022

Meteo, 35 gradi a maggio. "E in estate...". Sara' "l'inferno di Putin": previsioni catastrofiche

Il caldo inusuale di maggio è solo l'inizio. Nell'anno della guerra in Ucraina e dello stop al gas russo, con la conseguenza di limitare l'uso dell'aria condizionata, ecco che la primavera toccherà temperature da record. Le previsioni danno 35 gradi per il prossimo weekend, portando il mese di maggio a sfiorare il caldo del 2003. "Il Centro europeo di previsioni meteo (Ecmwf) indica in 2-3 gradi l'aumento delle temperature della prossima estate rispetto alla media trentennale", spiega al Corriere della Sera Lorenzo Tedici, meteorologo di IlMeteo.it. Il timore, questo più degli altri anni, va alle vittime che muoiono a causa dell'elevata calura. "Un record impressionante - lo definisce ancora Tedici -, che potrebbe essere raggiunto o superato".

Un altro grosso problema che da mesi prende di mira il Nord Ovest è la siccità: "Nell'ultimo decennio abbiamo avuto i 5 anni più siccitosi della storia", ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione che riunisce i consorzi di gestione delle acque irrigue (Anbi). Addirittura, stando a un report europeo, la siccità registrata tra il 2018 e il 2020 non ha eguali da 250 anni a questa parte. E la situazione potrebbe peggiorare nei prossimi mesi. Che sia la "maledizione" di Vladimir Putin? Certo è che con la mancanza di grano e materie prime causa guerra, la siccità non aiuta. La stessa Coldiretti è arrivata ad ammettere che l'arsura è la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana. Si stima 1 miliardo di euro l'anno di danni. Senza contare che più caldo fa, maggiore è il vapore nell'aria e maggiore è anche il rischio di bombe d'acqua, trombe d'aria e grandinate devastanti. Lodi, inferno in autostrada: il camion cisterna si ribalta per la nebbia, le fiamme ovunque





Home > Articoli > Adige senza acqua, anche ad aprile deficit idrico e la mancanza di...

ARTICOLI ARTICOLI_ALL PRIMA PAGINA

Adige senza acqua, anche ad aprile deficit idrico e la mancanza di pioggia non aiuta

Di Redazione - 19 Maggio 2022



RICEVI GRATIS IL GIORNALE

Non perderti le ultime notizie, resta informato: inserisci subito la tua e-mail per ricevere gratuitamente il nostro giornale.

Nessuno spam, mai, promesso

Il tuo indirizzo email

Iscriviti GRATIS

ARTICOLI RECENTI

A scuola di sicurezza:

l'Educandato Agli Angeli vince



la sfida lanciata da Autostrada del Brennero e Polizia

Aiuti per il caro bollette:

prorogata la scadenza al 31



maggio per inoltrare la



domanda

ABEO Family: una sfilata nel segno della solidarietà



Cattolica: approvati i risultati al 31 marzo 2022



Angelo Dall'Oca Bianca: all'artista veronese dedicata una sala della Galleria d'Arte Moderna



Pubblicità

Dai dati che emergono dal bollettino di Anbi di aprile 2022, anche nell'ultimo mese il deficit idrico per le aree irrigue del Veneto è critico: nel mese di marzo non sono state registrate precipitazioni significative solo nell'ultima decade, infatti nelle aree irrigue sono state mediamente registrate precipitazioni tra i 20-40 mm. Inoltre, rimane comunque un deficit dell'ordine di - 25-50 mm sui comprensori dei Consorzi di Bonifica Veneti.

A livello di bacino idrografico, solo parte Veneta, sono state riscontrate ovunque condizioni di deficit pluviometrico con scarti di: -42% sull'Adige e sul Brenta, -34% sul Livenza, -33% sul Tagliamento, -29% sul Bacino Scolante e sul Po, -28% sul Lemene, - 24% sul Sile, - 23% sulla Pianura tra Livenza e Piave e -20% sul Piave.

La risorsa idrica nivale è scarsa e vicina ai minimi storici, si prevede inoltre che la neve residuo fonderà presto nel corso di mese di maggio. Il volume d'acqua complessivamente invasato nei principali serbatoi montani evidenzia un leggero incremento rispetto a marzo. Rispetto agli anni critici il volume attuale risulta assai simile al 2017 (+0.5 Mm³) ma la risorsa invasata rimane comunque scarsa in relazione all'andamento stagionale ed in vista della stagione calda. Nonostante il parziale ristoro registrato negli ultimi 10 giorni di aprile, la piovosità si è attestata comunque al di sotto della media storica e sicuramente al di sotto del fabbisogno accumulato a seguito di quasi 5 mesi di scarse precipitazioni.

Questo articolo può interessare ad altri? Condividilo subito!

ECONOMIA

Consorzi di bonifica, in Campania irrigazione sostenibile e all'avanguardia

CAMPANIA HOME ITALIA NAPOLI NAPOLI PROV.

Redazione | 19 Maggio 2022



Napoli – Ruolo e funzione dei Consorzi di bonifica e irrigazione alla luce dei cambiamenti climatici in atto, con in evidenza la struttura ed il lavoro svolto dagli enti in Campania, una finestra sul valore economico, sociale e ambientale dell'agricoltura irrigua e in più uno spaccato su quelli che saranno gli utilizzi delle acque dell'invaso di Campolattaro, l'opera più importante in Campania del Piano nazionale di ripresa e resilienza. – *continua sotto* –

Non solo: in Campania i Consorzi di Bonifica e Irrigazione hanno costruito un modello avanzato di irrigazione sostenibile, puntando su alta tecnologia che sono in grado di esportare in Australia.

E' quanto emerso durante l'evento "Il dovere di praticare la sostenibilità, organizzato dall'Anbi Campania alla Camera di Commercio di Napoli, in occasione del centenario del Convegno delle bonifiche venete del 1922 di San Donà del Piave, quando esperti e politici del tempo codificarono per l'Italia le basi tecniche e normative della "bonifica integrale".

Intervenuti anche il presidente nazionale Anbi, Francesco Vincenzi, e il presidente della Camera di Commercio di Napoli, Ciro Fiola. **IN ALTO IL VIDEO**

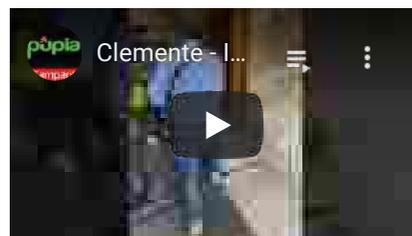
NAPOLI



la tua pubblicità qui?

usa il pulsante in fondo alla pagina

I NOSTRI VIDEO



assistenza **siti.it**
Assistenza - Creazione
Ottimizzazione Siti Web
Tutto online,
semplice e veloce.

CANALI YOUTUBE



Concerti, trekking&reading e discesa dei Fiumi Uniti: un ricco weekend con Trail Romagna

Concerti, trekking&reading e discesa dei Fiumi Uniti: un ricco weekend con Trail Romagna

Concerti, trekking&reading e discesa dei Fiumi Uniti: un ricco weekend con Trail Romagna

di Redazione - 19 Maggio 2022 - 11:35

Ravenna

Continuano gli eventi in natura di Trail Romagna, questa volta per amplificare la voce delle Giornate Europee del Mare che si svolgono in questo periodo a Ravenna. La proposta dell'associazione è un week-end dedicato alla costa e ai fiumi cittadini in procinto di trasformarsi in parchi, marittimo e fluviale, dalle enormi valenze turistiche e ambientali.

Si parte in cammino sabato 21 maggio con Canale Corsini-Foce Fiumi Uniti coast to coast, un concerto trekking & reading a partecipazione libera (e gratuita) che parte alle 15 dal Molo Zaccagnini di Marina di Ravenna. L'evento, in collaborazione con Ravenna Festival e la Fondazione Raul Gardini, annuncia le giornate della Bioeconomia che si svolgeranno al Teatro Alighieri il 25 e 26 maggio. Nel primo tratto (4 km) che attraversa la pineta litoranea per raggiunge le Terme di Punta Marina, Ambrogio Sparagna guiderà la marching band dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo Statale Darsena che percuoteranno strumenti in mater-bi (plastica biodegradabile). All'arrivo il musicista Michele Carnevali suonerà brani della tradizione popolare romagnola con la prima ocarina costruita in mater-bi.

Si prosegue poi fino alla Foce dei Fiumi Uniti (9 km), con le riflessioni di Fabio Fiori, scrittore e navigante che ha di recente ripubblicato l'Abbecedario Adriatico (Ediciclo, 2022), un libro che è un invito al viaggio e alla scoperta del nostro mare quotidiano.

Domenica 22 maggio torna la spettacolare discesa dei Fiumi Uniti, un evento molto atteso dalla cittadinanza e dai turisti sportivi amanti della natura tanto da essere completamente sold out. Raggiungere la foce dei Fiumi Uniti dalla Chiesa di San Marco (13 km) o dalla Chiesa Rasponi (3 km), sarà la sfida di tutti i canoisti, esperti o alle prime armi. Un percorso pieno di fascino con scorci inaspettati e una visione dall'acqua che cambia le prospettive del paesaggio restituendo centralità e importanza a fiumi, canali e opere idrauliche, elementi fondamentali per la tutela del territorio.

Alla manifestazione collaborano i principali attori del progetto partecipato Fiumi Uniti per Tutti: Canoa Uisp Ravenna, Comitato Cittadino e Pro Loco Lido di Dante, Comitato Cittadino e Polisportiva Porto Fuori, Associazione Capannisti Fiumi Uniti, Aquae Sport Center. Questi eventi sono resi possibili grazie alla partecipazione con gli assessorati alla Cultura, Ambiente, Turismo e Sport del Comune di Ravenna e al sostegno del Consorzio di Bonifica della Romagna.



ECOSISTEMA

A Signa le casse di espansione dell'Ombrone diventano campi fioriti per nutrire le api



Foto Università di Firenze



19 maggio 2022

Prima sperimentazione in Italia. Un progetto dell'Università di Firenze con il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno che sarà replicato anche sulla Pesa.



Aggiungi un commento

Redazione



Condividi

SIGNA (Fi) – A Signa, in provincia di Firenze, le casse di espansione create per contenere le piene del fiume sono diventate anche campi fioriti per nutrire le api. È successo lungo il torrente Ombrone dove domani, **venerdì 20 maggio**, in occasione della **Giornata mondiale delle api**, verrà presentata la **prima sperimentazione in Italia** dedicata alla trasformazione dei terreni adiacenti ai corsi d'acqua in prati che rimangono fioriti per buona parte dell'anno.

Protagonisti del progetto, un team di ricercatori dei Dipartimenti di Biologia e di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali dell'**Università di Firenze** in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica Medio Valdarno**.

Assieme al Consorzio i ricercatori hanno individuato una **prima superficie di circa 16 ettari** dove creare un habitat ideale per la riproduzione delle api selvatiche. La novità è che per la prima volta sono stati utilizzati a questo scopo terreni marginali e incolti come, appunto, le casse di espansione, destinate a contenere il fiume in caso di piene.

Così sono state selezionate **tre diverse miscele di piante, per un totale di 45 specie** – fra queste, trifoglio, tarassaco, malva e achillea – che fioriscono in tempi diversi dell'anno, per garantire agli impollinatori fiori, e quindi nutrimento, **da aprile fino a ottobre**. Nella scelta delle piante, tutte autoctone, è stato tenuto conto del fatto che specie di api diverse sono attratte da fiori di forme e colori diversi.

Già dal 2018 la stessa Ue ha lanciato un allarme sulla necessità di favorire e aumentare la presenza degli insetti impollinatori. La drammatica riduzione di habitat favorevoli rende e renderà necessarie nuove azioni per ripensare la gestione dell'agricoltura e del territorio.

*“Le api selvatiche contano in Europa circa 2.000 specie, e fra queste ben 1.100 vivono in Italia – conferma **Francesca Romana Dani**, docente di Zoologia dell'Università di Firenze- . Numerosi indicatori mostrano una diminuzione delle popolazioni di queste specie negli ultimi decenni, causata principalmente dall'espansione delle aree antropizzate e dal cambiamento delle pratiche agricole. Un fenomeno preoccupante sia per gli effetti sulla biodiversità, sia per la riduzione del servizio ecosistemico dell'impollinazione”.*

I ricercatori dell'Ateneo fiorentino valuteranno nel tempo l'efficacia dell'intervento controllando l'evoluzione nel numero e nella diversità di specie di api presenti nei campi della sperimentazione rispetto ai terreni limitrofi lasciati incolti. Il progetto procederà di pari passo anche in un'altra area della provincia di Firenze: una cassa di espansione del fiume Pesa, nel Comune di Montelupo Fiorentino.

[f Condividi su Facebook](#)[Condividi su Tweet](#)[Follow us](#)

Tags [Firenze](#)



Ti potrebbe interessare anche:



Difesa suolo: il 20 maggio assessora Monni inaugura opere a Livorno e Campiglia Marittima



Un impianto di sollevamento a Livorno e una Cassa di laminazione sul torrente Corniaccia a Venturina Terme (località Coltie). Due inaugurazioni che si svolgono venerdì 20 maggio, in occasione della settimana nazionale delle bonifiche, e a cui parteciperà l'assessora all'ambiente e alla difesa del suolo Monia Monni.

Gli appuntamenti a cui la stampa è invitata a partecipare sono i seguenti:

ore 9.45 - inaugurazione impianto di sollevamento a Livorno (via Firenze). Saranno

presenti, oltre all'assessora Monni, il sindaco di Livorno Luca Salvetti e il presidente del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa Giancarlo Vallesi

ore 11.30 - inaugurazione cassa di laminazione sul torrente Corniaccia in località Coltie nel Comune di Campiglia Marittima e presentazione tecnica dell'opera. Saranno presenti, insieme all'assessora Monni, la sindaca di Campiglia Marittima Alberta Ticciati, il presidente di Anbi Toscana Marco Bottino e il presidente del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa Giancarlo Vallesi.

(Qui sotto la foto della mappa stradale con le indicazioni per arrivare alla cassa di laminazione)


[AZIENDE](#)
[PRODOTTI](#)
[EVENTI](#)
[NEWS](#)
[FORMAZIONE](#)
[ASSOCIAZIONI](#)
[ACQUISTI](#)
[GESTORI RETI](#)
[Home](#) / [News](#) / Dalla transizione ecologica a quella irrigua ed energetica: esempi di innovativa sostenibilita' nell'azione dei consorzi di bonifica ed irrigazione


TROVA NEWS

Dalla data



alla data



Cosa stai cercando?



19-05-2022 / redazione watergas.it

DALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA A QUELLA IRRIGUA ED ENERGETICA: ESEMPI DI INNOVATIVA SOSTENIBILITA' NELL'AZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE



ANBI: in Italia c'e' ancora molto da fare per la cultura dell'acqua

“Nel Piano Strategico Nazionale della nuova PAC non c'è un ecoschema dedicato alle risorse idriche: è questa la palese testimonianza di quanto la cultura dell'acqua sia ancora marginale in un Paese come l'Italia, il cui futuro non può che essere legato ad un modello di sviluppo con il territorio al centro”: ad evidenziarlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei

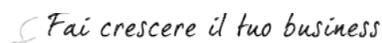
Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, intervenuto ad un simposio sul tema dei “Nuovi spazi per l'acqua”, svoltosi a Padova in collaborazione con ANBI Veneto ed Università.

I corsi d'acqua, ad esempio, non vanno più visti in una sola dimensione.

“Ad obiettivi fondamentali come la riduzione del rischio idraulico e la fornitura d'acqua per l'agricoltura si aggiungono nuovi criteri gestionali, improntati alla tutela della biodiversità ed alla fornitura di servizi ecosistemici, in una parola alla multifunzionalità” spiega Alberto Barausse, docente dell'Università degli Studi di Padova.

Una visione d'insieme, che ispira anche la proposta del Consorzio di bonifica Bacchiglione per la realizzazione di bacini d'invaso nel bacino dei Colli Euganei: dalla sicurezza idraulica del territorio all'accumulo delle acque per l'irrigazione, dalla funzione turistico-ricreativa al valore ecologico-naturalistico, fino alla riserva idrica antincendio.

A fargli eco da Bologna è Valentina Borghi, Presidente del Consorzio di bonifica Renana: “Occorre che le Istituzioni rispondano positivamente all'esigenza di riqualificare le infrastrutture idrauliche ed irrigue per un futuro sicuro, vivibile e sostenibile.”


[ULTIME NEWS](#)
[LE PIÙ LETTE](#)
[CONSULTA L'ARCHIVIO](#)

[INSERISCI LE TUE NOTIZIE](#)

[iscriviti alla newsletter](#)


"A 100 anni dal Congresso, che a San Donà di Piave disegnò la moderna Bonifica, **non solo i cambiamenti climatici, ma anche le sfide della transizione energetica rappresentano per le nostre realtà un'altra boa da superare**" aggiunge **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI**, intervenuto all'inaugurazione delle Officine Nord del centro idrovoro consorziale di Saiarino, nodo idraulico ferrarese, in cui convergono tutte le acque di superficie del bacino del fiume Reno.

Al proposito, una concreta esperienza d'innovazione arriva anche dalla Toscana, dove la transizione ecologica del **Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord**, che ha sede a Viareggio, coinvolge anche il lavoro quotidiano degli operai, che da alcuni giorni hanno a disposizione **nuovi decespugliatori, soffiatori e motoseghe, alimentati con batterie, che si ricaricano, grazie all'energia verde di pannelli fotovoltaici**; così, non si usano più carburanti fossili e quindi non si espellono gas di scarico. In questo modo, l'inquinamento è azzerato ed il lavoro è più salubre e piacevole: i nuovi macchinari, tutti in regola con le normative per la sicurezza, sono infatti anche più leggeri, maneggevoli e silenziosi. **Questa scelta rispettosa dell'ambiente è stata avanzata da dipendenti dell'ente consortile, che con questa proposta hanno vinto un concorso di idee**, in cui erano stati invitati a suggerire all'amministrazione attività innovative e migliorative da applicare al lavoro. Le batterie degli strumenti, alimentate con energia ricavata da pannelli solari, sono indossabili con un semplice zainetto e hanno un'autonomia paragonabile a quella degli attrezzi a motore a scoppio. I nuovi mezzi sono ora in prova alle squadre operative, che stanno prendendo confidenza con la tecnologia "verde".

"I vantaggi di questa operazione innovativa sono tantissimi, orientati a ridurre gli impatti ambientali ed a migliorare il lavoro quotidiano dei nostri dipendenti: minori vibrazioni, peso e rumore rendono gli interventi più semplici da eseguire, migliorando sensibilmente le condizioni operative" spiega il **Presidente del Consorzio di bonifica, Ismaele Ridolfi**.

"Il tema della transizione ecologica, declinata sulle risorse idriche, mette in luce il ruolo strategico, che oggi i Consorzi di bonifica svolgono per garantire non solo la sicurezza territoriale, ma anche quella alimentare ed energetica. In quest'ottica, **la certificazione di sostenibilità idrica Goccia Verde ed i consigli esperti per l'irrigazione come quelli di Irriframe, uniti al Piano Laghetti di prossima presentazione, sono esempi di un futuro**, che per i Consorzi di bonifica è già realtà" conclude il **Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano**.




Misure di portata clamp-on


[Torna alla Home](#)
[Torna alle news](#)
Watergas.it by Agenda Srl

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018 - ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161 del 10/12/2014

[La redazione](#)
[Condizioni generali](#)
Info

 Watergas.it by Agenda srl
 Via Solaroli, 6 - 20141 MILANO
 ITALY

Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

© Agenda - P.IVA 08797420968

Tel. +39 02 5520767

Fax +39 02 5520112

info@watergas.it

19/05/2022 01:11



[Home](#)
[CIBO&BEVANDE](#)
[AGRICOLTURA](#)
[TURISMO](#)
[ISTITUZIONI](#)
[TECNOLOGIE](#)

[APPROFONDIMENTI](#)
[CHI SIAMO](#)
[SERVIZI OFFERTI](#)

I Consorzi di bonifica riuniti a Napoli sull'emergenza climatica. In Campania coprono circa 900 mila ettari

© MAG 18, 2022 ANBI, coldiretti campania, consorzi di bonifica, irrigazione

(Agen Food) – Napoli, 18 mag. – Ruolo e funzione dei Consorzi di bonifica e irrigazione alla luce dei cambiamenti climatici in atto, con in evidenza la struttura ed il lavoro svolto dagli enti in Campania, una finestra sul valore economico, sociale e ambientale della dell'agricoltura irrigua e in più uno spaccato su quelli che saranno gli utilizzi delle acque dell'invaso di Campolattaro, completamento del quale è l'opera più importante in Campania del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Non solo: in Campania i Consorzi di Bonifica e Irrigazione hanno costruito un modello avanzato di irrigazione sostenibile, puntando su alta tecnologia che sono in grado di esportare in Australia.

E' quanto emerso oggi – 18 maggio 2022 – a Napoli nel Palazzo della Borsa durante l'evento "Il dovere di praticare la sostenibilità – I Consorzi di bonifica e la sfida della transizione ecologica per superare l'emergenza climatica" organizzato dall'ANBI Campania in occasione del centenario del Convegno delle bonifiche venete del 1922 di San Donà del Piave, quando esperti e politici del tempo codificarono per l'Italia le basi tecniche e normative della "bonifica integrale" – ovvero il riuso irriguo delle acque in eccesso, che sin da allora offriva il doppio vantaggio di recuperare all'agricoltura zone altrimenti acquitrinose e paludose e risorse idriche diversamente non disponibili.

Nella relazione sullo stato dei Consorzi di bonifica in Campania, il Presidente ANBI Campania, Vito Busillo, che ha ricordato i numeri regionali, dove i territori interessati dalla bonifica coprono oltre il 60% della superficie per circa 900.000 ettari su un totale di 1.367.100. Inoltre, nelle aree di pianura una superficie di circa 286.000 ettari è servita da opere di scolo – realizzate e gestite dai Consorzi – e di questi oltre 16.000 ettari sono influenzati dal livello del mare e richiedono il sollevamento meccanico con impianti idrovori. Mentre ben 100mila ettari vengono irrigati. Busillo

ADV

AGROALIMENTARE SUI

PARLIAMO DI

ha sottolineato come esista un “assioma netto tra agricoltura di qualità ed efficienza dei Consorzi di bonifica”.

“I sistemi di irrigazione nella nostra regione – ha sottolineato Busillo – sono tra i più innovativi in assoluto, sistemi intelligenti 4.0, e sono gemellati con la stessa agricoltura 4.0 e ci proiettano nel futuro. La Campania oggi può puntare sulla sostenibilità con il risparmio idrico, ma non solo. Il consumatore oggi richiede prodotti sostenibili oltre che di qualità e i prodotti che provengono da un’agricoltura irrigua sostenibile vanno incontro a questa richiesta del consumatore”.

Il Presidente di ANBI Campania ha ricordato infine che concorrono alla gestione del territorio anche altri enti e che per quanto attiene la bonifica occorre sbloccare l’iter della legge regionale di riforma, che deve meglio inquadrare il ruolo di tutti gli enti.

Dopo i saluti istituzionali di **Ciro Fiola** – Presidente della Camera di Commercio di Napoli, è brevemente intervenuto il deputato **Pasquale Maglione** della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. “Ho scoperto la realtà di efficienza dei Consorzi di Bonifica della Campania, io che ero molto scettico – ha detto – ricordando l’importanza strategica che avrà l’ultimazione delle opere di adduzione del bacino di Campolattaro, “Opera importante per il Paese, alla quale il Governo sta dando un contributo importante con il PNRR.

Ha preso la parola **Massimo Gargano**, Direttore Generale ANBI, ricordando il ruolo di personaggi della caratura di **Don Luigi Sturzo**, durante il Covegno di San Donà del Piave, che diede le linee guida per l’azione di bonifica integrale “Il Paese oggi come allora doveva crescere – ha detto – Oggi l’emergenza è l’alternarsi di siccità frequenti a periodi di piogge molto intense. Occorre rilanciare l’attività con interventi sostenibili. I costi energetici stanno mettendo il Paese fuori dalla competizione. “Quanta acqua in più sarà raccolta dal Piano Laghetti proposto da ANBI e Coldiretti? Almeno 1 miliardo di metri cubi ad uso multifunzionale: per l’agricoltura, l’ambiente, la produzione di energia rinnovabile, la fruizione sociale e, alla bisogna, anche per il potabile. Ha infine concluso il Direttore Gargano.

Su “Il ruolo dei Consorzi di bonifica nell’agricoltura in Campania” ha preso la parola **Nicola Caputo**, Assessore all’Agricoltura della Regione Campania “Tra i consorzi c’è ancora qualcosa che non va , ma che non giustifica una visione negativa generalizzata che va superata – ha affermato Caputo. “Regione Campania sta studiando anche nuovi compiti per i consorzi. Con la rivoluzione energetica, di cui la Campania è Regione Pilota, il progetto di legge regionale viene condiviso con i Consorzi”. E infine “Occorre spingere sul disegno di legge regionale perché i Consorzi possano diventare degli enti strumentali in grado di rafforzare la nostra agricoltura”.

A **Fulvio Bonavitacola**, Vicepresidente della Regione Campania con delega all’ambiente il compito di relazionare su “La bonifica moderna per la difesa e lo sviluppo sostenibile del territorio” Bonavitacola ha ammonito “Non lasciamo ci suggestionare dal PNRR” Il Fondo di esprimendo dubbi sul funzionamento della perequazione Nord Sud sulle infrastrutture. Il Vicepresidente della Regione Campania ha sottolineato la necessità di rivedere la Legge 4 del 2003 che “va ristrutturata in profondità, anche affidando agli enti altre mansioni, come lo smaltimento dei reflui agricoli e la produzione energia da fonti rinnovabili” Va fatto un salto di qualità. E ha apprezzato il Piano invasi.

Bonavitacola sul bacino di Capolattaro ha chiarito come la Regione Campania ha inteso procedere. La Campania deve recuperare 6000 litri al secondo. Ben 3000 litri al secondo verranno da Campolattaro e altri 3000 da perdite sanate. “Il PNRR mette solo 208 milioni di euro, ma costa di più e il resto dei soldi sono fondi strutturali della Regione Campania – ha affermato.

LE INTERVISTE DI

**Intervista
all'imprenditore
Domenico Napoletano:
Madò, la prima
pasticceria italiana
online (22 aprile 2022)**



**Intervista a Giorgio
Frasca e Alice Bergomi,
responsabili del
progetto Tre di Oro (25
marzo 2022)**



**Intervista al Presidente
della Commissione
Agricoltura Filippo
Gallinella (15 febbraio
2022)**

Bonavitacola ha ancora detto: “Ma per il costo complessivo dell’opera si arriva ad un miliardo di euro e mancano 450 milioni. Ecco perché Regione Campania ha dato priorità alla esecuzione delle opere di adduzione verso l’idropotabile”. Pertanto l’opera sarà completata con i fondi strutturali della prossima programmazione.

Su “Bonificatori del Bel Paese” ha offerto un interessante spaccato storico della bonifica, Emilio Sarli del Consorzio di bonifica del Vallo di Diano e Tanagro, ricordando l’attualità del concetto di bonifica integrale, che raccoglie i concetti di bonifica civile, idraulica e agraria. Sarli ha anche sottolineato come oggi i Consorzi di bonifica si occupano della tutela delle zone umide.

A Teresa Del Giudice, docente di economia ed estimo rurale presso il Dipartimento di Agraria dell’Università degli Studi di Napoli Federico II il compito di ricordare “Il valore economico, sociale e ambientale dell’agricoltura irrigua nel futuro del settore primario”. La docente ha messo in evidenza come il 60% dell’agricoltura italiana è irrigua e deve raccogliere la sfida di abbattere i costi ambientali della produzione agricola con l’applicazione delle strategie del Farm to Fork e del Green Deal. Il tutto in uno scenario profondamente mutato dalla Guerra e dal Covid, che hanno ridisegnato una nuova globalizzazione, ancora in parte da elaborare. L’agricoltura sarà obbligata anche in questa occasione storica ad innovare. Perché la produzione di cibo è insostituibile. E l’economia circolare sarà la chiave del successo.

Mentre sul tema “I Consorzi di bonifica e la tutela dell’ecosistema e delle biodiversità” è intervenuto il Deputato Paolo Russo, che ha sottolineato quanto siano strategici gli investimenti nel settore dell’adduzione idrica in favore del settore agricolo. Russo ha ricordato come il PNRR riserva almeno 40 per cento delle risorse economiche al Sud. Ma nel Mezzogiorno ci sono fondi strutturali non spesi per 12 miliardi 2014-2022. Sulle formule per recuperare i ritardi, il deputato Russo ha citato i Contratti istituzionali di sviluppo, sul modello di Terra dei fuochi. Non solo, per Russo è al ministero per il Sud è allo studio un Cis per l’acqua nel Mezzogiorno nel quale “Sono certo che i Consorzi di bonifica saranno in grado di raccogliere la sfida con progetti specifici”.

Sull’importanza de “La gestione dell’irrigazione collettiva nell’era dell’Agricoltura 4.0” è seguito l’intervento di Guido D’Urso docente di idraulica al Dipartimento di Agraria dell’Università degli Studi di Napoli Federico II. D’Urso ha ricordato il ruolo dei Consorzi di bonifica della Campania nello sviluppo di una moderna contabilità dell’acqua con il programma di Regione Campania Irrisat, grazie al quale vengono comparati i consumi di acqua stimati via satellite con quelli misurati nelle aree irrigue campione dagli enti, in modo da ottimizzare l’utilizzo della risorsa e rendere l’irrigazione sostenibile. Tale sistema ANBI Campania e i Consorzi stanno esportando in Australia grazie al progetto europeo COALA.

Ad Alfonso Celotto del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Roma Tre, il compito di ricordare “La legislazione attuale in tema di bonifica”. Celotto ha ricordato che con la recente modifica della Costituzione , che ha introdotto il tema dell’Ambiente, è stato inserito il diritto delle future generazioni alla gestione sostenibile – economica e ambientale – delle risorse ambientali. Un elemento che sottolinea e rilancia l’azione dei Consorzio anche in questo ambito.

Conclusioni affidata al Presidente nazionale ANBI Francesco Vincenzi, che ha sottolineato come le sfide da affrontare le vince il Paese unito, con i Consorzi di bonifica che sono il più grande ufficio di progettazione a disposizione della collettività. Vincenzi ha affermato la necessità di attuare il PNRR mediante progetti in grado di rendere un servizio all’agricoltura e ai cittadini, perché mettere a coltura più terreno oggi a riposo, come pure consentito dalle norme europee, ma senza disporre di risorse irrigue adeguate, rischia di essere vano.

#consorzidibonifica #coldirettcampania #anbi #irrigazione



[Leggi le altre interviste](#)

RESTA AGGIORNATO

Nome

Email

Procedendo accetti la privacy policy

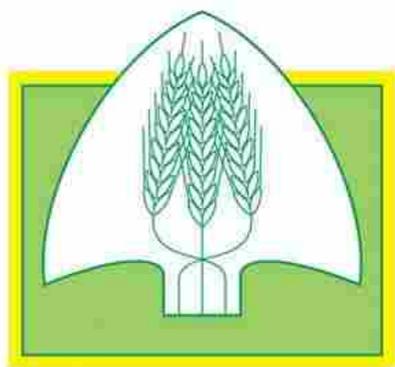
Iscriviti

COLLABORA CON NOI



Scrivi a redazione@agenfood.it

Visualizzato da: 21



COLDIRETTI CAMPANIA

« 50 Top Pizza Europa 2022: Agricoltura, Gallinella (M5S): serve nomina top five e premi assegnati a Milano commissario per fronteggiare emergenza brucellosi »

Di Redazione Agenfood

ARTICOLI CORRELATI